QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
15 Giugno 1948
Anno IV - Num. 133
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

L'Azione cattolica e il comunismo

Già altre volte abbiamo segnalato su queste colonne la crescente autonomia di giudizio che l'Azione Cattolica dimostra nei confronti del partito democristiano, rispetto al quale essa tende sempre più a riservarsi una superiore funzione di pungolo e di controllo; dall'altro, in sua decisa presa di posizione a favore di una politica di larghe riforme sociali.

Una nuova prova se ne è avuta in questi giorni nel commento del *Quotidiano* al discorso dell'on. Togliatti. Mentre la stampa democristiana ne ha dato un giudizio puramente negativo, il giornale cattolico romano ha scorto invece in esso — considerato «in sè e per sè, senza cioè fare il processo alle intenzioni» — un «contributo critico alla lotta che oggi il Paese combatte per risorgere rinnovato». Naturalmente, esso ne ha condannato — oltre agli attacchi alla Chiesa e al clero — la «persuasione dogmatica» che fuori del comunismo non vi sia salute e che soltanto il marxismo sia «capace di interpretare rettamente la realtà storica e d'inserirvi in modo organico ed efficace la lotta per l'emancipazione dei lavoratori». Ma, d'altro canto, non s'è fatto ritegno di ammettere che «la sua analisi della situazione politica d'Italia dopo il 18 aprile, il suo richiamo alle condizioni economiche e sociali degli italiani, contengono elementi che sarebbe ingiusto disprezzare solo perchè vengono dalla bocca di un comunista». L'intimo pensiero dell'articolista è evidente: il comunismo è un rimedio errato per mali e inconvenienti che esistono, in parte, effettivamente e che vanno affrontati ed eliminati.

Ancor più significativo è che il giornale cattolico abbia riconosciuto «serio» il rilievo dell'on. Togliatti sul pericolo che dietro la Democrazia Cristiana si possano raccogliere le forze conservatrici, paralizzandone ogni azione riformatrice, o almeno limitandola». «Il punto nevralgico della situazione — conclude l'articolo — è qui. Il 18 aprile è stata vinta una battaglia; la guerra è ancora da vincere, e la sola via per la vittoria è una politica di profonde riforme sociali. Se questa marcia dovesse arrestarsi o avvenisse in modo disordinato, Togliatti avrebbe ragione di sperare in un domani vittorioso».

Il monito è esplicito (e ha trovato immediata eco nell'organo del P.S.L.I., il quale s'è affrettato a ricordare, in termini piuttosto aspri, che «la permanenza dei socialisti democratici nell'attuale governo è subordinata alla condizione che governo e maggioranza si decidano a "marciare"»). E non si può certo dire che gli ambienti di cui il *Quotidiano* è l'autorevole portavoce non vedano con chiarezza la situazione.

Come anche noi abbiam detto più volte, il comunismo non lo si combatte chiudendosi in un atteggiamento di semplice difesa repressiva o limitandosi a far appello ai grandi principi ideali di libertà e di democrazia. Lo si combatte validamente solo con una politica costruttiva: con una politica di riforme suscettibile di modificare le condizioni psicologiche, economiche e sociali da cui esso trae motivazione e alimento e di far presa, a più o meno lunga scadenza, sulle classi popolari. Sotto questo aspetto, la presente legislatura sarà di un'importanza decisiva e costituirà il banco di prova delle capacità creative e della vitalità della nostra democrazia. Per essa, valgono pur sempre le ammonitrici parole del Giolitti: «Dal modo come si compierà il grande movimento sociale che attraversiamo, dal miglioramento morale e materiale delle più numerose classi della società, dipendono l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità e la grandezza del nostro Paese». Sarebbe una pericolosa illusione ritenere che la giornata del 18 aprile abbia risolto il problema. Essa ha soltanto concesso al nostro ceto dirigente un periodo di respiro, di cui esso deve saper trarre partito, ove non voglia votare alla rovina se stesso e, con sè, quei principi e quegli istituti che sono essenziali al mantenimento e allo sviluppo di una società libera.

Il fatto che i cattolici — tradizionalmente interessati a una politica di conservazione sociale — si presentino oggi come decisi fautori di una politica di «profonde riforme», e non esitino ad affrontare il comunismo sul suo stesso terreno in vista di assicurare a tutti (giusta le parole della recente allocuzione papale) «casa, pane e lavoro», è una significativa prova dell'urgenza del problema.

Rimane, beninteso, da vedere se le concezioni economiche a cui si richiamano e le soluzioni corporative cui inclinano siano le meglio atte a raggiungere la mèta e a realizzare quella terza via tra il capitalismo storico e il comunismo cui tendono, in altre guise, i socialdemocratici e i liberali di sinistra. Una cosa, comunque, è da augurarsi: che, in tanto parlare di riforme sociali, non si perda mai di vista che esse implicano e presuppongono un rinnovamento e avvaloramento della nostra economia di cui non si vedono ancora i segni e di cui cattolici e socialisti e comunisti non sembrano sempre disposti a tenere il necessario conto.

Smentita ad un nuovo orario nei pubblici uffici

Roma, 14 giugno.

E' corsa voce della prossima istituzione negli uffici della pubblica amministrazione dell'orario spezzato. L'*Ansa*, assunte informazioni a fonte autorizzata, è in grado di informare che nessuna innovazione nell'orario degli uffici pubblici è all'esame delle autorità competenti.

I saragatiani inquieti tra il governo e il partito

Un avvertimento dell'"Umanità": "La collaborazione potrebbe finire presto" - Viva sorpresa in campo democristiano - Un colloquio tra Piccioni e un esponente del P.S.L.I. - Ragioni della mossa - De Gasperi nel suo discorso terrà conto del fatto nuovo

Roma, 14 giugno.

Questa sera l'on. Piccioni ha chiamato a colloquio un esponente ben qualificato del partito di Saragat per avere un chiarimento sul significato e la portata dell'avvertimento pubblicato ieri mattina dall'*Umanità*: l'avvertimento che la collaborazione dei socialisti al governo potrebbe anche aver fine e presto.

Il colloquio è stato segreto, naturalmente, e per di più circondato da tanto riserbo che non si è neppure saputo quale degli esponenti del P.S.L.I. si sia incontrato con il segretario generale della D. C.

L'articolo incriminato

La stampa democristiana attendeva istruzioni formulate in base all'esito della conversazione e, almeno fino a tardi, mentre vi stiamo telefonando, non le ha ricevute. Salvo imprevisti si atterrà domani a qualche breve commento, qualche sondaggio anzi, per provocare reazioni più chiare: ma una vera presa di posizione non ci dovrebbe essere ancora. Ci sarà solo il segno della sorpresa, dalla quale si dicono essere stati colti gli ambienti democristiani; e la sorpresa ha generato irritazione perchè si afferma che la protesta dei socialisti non è per nulla giustificata. La motivazione della protesta — dicono i democristiani — è debolissima: come possiamo essere accusati di non attuare un programma di governo che è ancora in discussione dinanzi al Parlamento? Nè, continuano a dire, si sono avuti screzi di alcun genere durante le riunioni degli ultimi Consigli dei Ministri. Anzi, in tali occasioni si sono più volte visti Lombardo e Saragat impegnarsi in discussioni a due, seguiti da una benevola neutralità dei ministri democratici cristiani. E allora?

Allora — essi continuano a spiegare — [illegible] il discorso di Nenni ha messo in imbarazzo i dirigenti del P. S. L. I. i quali, alla vigilia del consiglio nazionale del partito, si sono preoccupati di prendere atteggiamenti energici perchè i delegati della base non avessero a ripetere le accuse formulate da Nenni in Parlamento. E poi gli stessi dirigenti hanno cercato di placare le impazienze dei giovani di «Iniziativa socialista» e hanno infine tenuto presente il problema che per essi soverchia oggi tutti gli altri: quello dell'unificazione socialista. I democristiani dicono che essi si rendono perfettamente conto della validità di queste ragioni (hanno anzi una specie di rimorso perchè lo spunto più felice alla politica di Nenni lo ha offerto in modo malaccorto lo stesso Cappi nel suo discorso alla Camera), ma protestano vivacemente perchè questioni di partito sono state usate in modo da danneggiare un governo.

I socialisti replicano punto per punto alla dichiarazione democristiana: contrasti in seno al Consiglio dei Ministri non ce ne sono stati, è vero, ma nella scorsa settimana era già stato necessario che Simonini e D'Aragona si incontrassero con De Gasperi «per l'esame di alcune questioni di un settore dell'attività governativa». Quel colloquio passò quasi inosservato, ma aveva una grande importanza. Poi si è avuto il discorso di Cappi, che ai socialisti non è sembrato soddisfacente; il giorno dopo [illegible], Andreoni, Faravelli e Saragat si riunivano in consultazione reciproca e ne veniva deliberato il testo dell'articolo comparso sull'*Umanità* domenica mattina.

Il primo obiettivo

Non è giustificata la protesta quanto alla motivazione di fondo, che cioè «non si ha fiducia nell'attuazione di un programma tuttora in discussione»? «Ebbene, rispondono i socialisti, possiamo esibire tutta una documentazione di osservatori stranieri, americani, i quali si lamentano per certi criteri di governo che sembrano quelli adottati dal governo attuale.

Anche Harriman non ha detto soltanto cose lusinghiere nel suo soggiorno a Roma. E il programma fiscale non è chiaro e i modi di applicazione della famosa imposta patrimoniale non soddisfano nè i socialisti nè i repubblicani (*La Voce Repubblicana* esce stasera con un articolo dove si leggono frasi violente: «Al solito gli stracci volano», «una dozzina di miliardari contro l'imposta patrimoniale»; «ancora una volta i pochi titolari dei grandissimi patrimoni impegnano la loro battaglia contro l'erario, mentre i piccoli e i medi proprietari stanno pagando la proporzionale del 4 per cento» ecc.): insomma, noi che abbiamo occhi per vedere e orecchie per sentire ci siamo resi conto di certe intenzioni che non ci garbano; e domattina ci spiegheremo con qualche esempio sull'*Umanità*».

Tutto il campo politico è naturalmente a rumore: in genere le reazioni sono sfavorevoli ai saragatiani; la loro iniziativa è stata definita «il colpo di coda» contro il governo e si tornano a citare le frasi coniate durante la crisi: Saragat sente un'altra volta il richiamo della foresta, e così via. Anche la *Voce Repubblicana* si unisce al coro di proteste prendendo le difese della D. C.

«Se è lecito fare in qualsiasi momento precise osservazioni come quelle che noi facciamo in materia tributaria, una protesta generica e sommaria come quella socialista in questo momento non è altro che un processo alle intenzioni, e come tale non è lecita. Per tirare le somme dopo l'esposizione delle due parti in causa e le osservazioni degli esponenti, diremo che l'iniziativa si spiega forse con la frase saliente della mozione conclusiva approvata dal consiglio nazionale del P.S.L.I., che oggi ha terminato i suoi lavori: «L'attuale partecipazione del P.S.L.I. al governo non può costituire ostacolo alla realizzazione dell'auspicata unità socialista poichè l'atteggiamento politico del costituendo partito unificato dovrà essere deciso in piena libertà dai suoi organi competenti». In altre parole: l'obiettivo numero uno del P. S. L. I. è l'unità socialista; la partecipazione dei socialisti al governo sarà rimessa in questione non appena si riunirà — entro luglio, secondo i voti del P.S.L.I. — il convegno di unificazione socialista.

E' questo il fatto nuovo che si è prodotto fra ieri e oggi, che è quindi più importante di una semplice battuta giornalistica e che De Gasperi dovrà pertanto tenere in considerazione nella sua replica al Parlamento. Vi sta già lavorando. Sarà un discorso analitico della durata di due ore all'incirca e il Presidente lo pronunzierà mercoledì pomeriggio o giovedì mattina. E quindi si avrà il voto.

v. g.

Seduta breve e tranquilla alla Camera dei deputati

Roma, 14 giugno.

Seduta breve e senza colore, quella di oggi. Aperta alle 17 dal vice-presidente Martino, essa è stata dedicata interamente alle interrogazioni, alcune delle quali relative alle consuete presunte violenze della polizia contro le sinistre, si prevedevano particolarmente animate. Invece i pochi deputati presenti non si sono molto interessati, nemmeno ai «soprusi» del governo contro il deputato comunista *Miceli*, impedito dalla polizia di tenere un discorso in quel di Catanzaro nell'anniversario della Repubblica e contro il suo compagno on. *Bottonelli*, bastonato dalla forza pubblica durante uno sciopero agrario in Argelato.

Il Sottosegretario on. Marazza ha risposto controbattendo con venature di ironia le accuse degli interroganti, riferendo a sua volta i capi d'accusa per cui i due sono stati denunciati alla magistratura: tutto è finito in un battimani dei settori di sinistra al «non sono soddisfatto» degli autori della interrogazione.

Rinviate altre interrogazioni di analogo tenore, si sono svolti in piena tranquillità i residui dialoghi tra i rappresentanti del governo e gli onorevoli interroganti a proposito di problemi economici e edilizi di Roma, Napoli e Meridione.

Il prezzo del pane sarà fissato a luglio

Un risparmio per lo Stato di 140 miliardi

Roma, 14 giugno.

Il prezzo del pane non sarà aumentato fino alla fine del mese di luglio. Successivamente a tale data è presumibile che il governo stabilirà il nuovo prezzo economico. Tuttavia si può precisare che finora il Consiglio dei Ministri non ha preso alcuna decisione.

Alla fissazione del nuovo prezzo economico del pane concorrono, oltre il prezzo del grano, i dati di panificazione e le spese di lavorazione che variano da provincia a provincia. Anche per quanto riguarda il prezzo del grano si deve tener presente che occorre fare una media fra il prezzo del grano nazionale all'ammasso, che oscilla a seconda delle zone intorno alle 6000 lire e quello di provenienza estera, che varia a seconda della provenienza (quello argentino, ad esempio costa 11-12 mila lire il quintale, e cioè quasi il doppio di quello nord-americano).

Sulla base di precedenti calcoli si può stabilire con una certa approssimazione che il pane costerà dalle 105 alle 115 lire salvo oscillazioni di carattere locale. Il governo stabilirà, in conseguenza del prezzo economico del pane, le nuove tabelle per il caro-pane per gli impiegati dello Stato e gli enti locali. Il bilancio dello Stato potrà sgravarsi di una cifra considerevole, oscillante fra i 140 e 170 miliardi.

Il Piano Marshall

Il Senato si oppone alle riduzioni proposte

Washington, 14 giugno.

La Commissione del Senato ha approvato gli stanziamenti totali per gli aiuti all'estero (Europa ed Estremo Oriente) nella misura di 6 miliardi e 125 milioni di dollari da spendere nei dodici mesi compresi fino al 3 aprile 1949, opponendosi così alla deliberazione della Camera che aveva ridotto gli stanziamenti del 25 per cento.

Il contratto dei metallurgici

Dichiarazioni del sen. Roveda - Diritto al trattamento di dimissioni degli operai, premio di anzianità - Dalle 44 alle 48 ore settimanali - Ferie e festività

Roma, 14 giugno.

Per il 19 e il 20 corr. è convocato a Torino il Comitato centrale della FIOM per esaminare il nuovo contratto per i metallurgici, definito nella giornata di domenica. Il 21, sempre a Torino, si riunirà poi il Consiglio nazionale federale, al quale i dirigenti della FIOM faranno una relazione sui lavori del Comitato centrale.

Il contratto nazionale di lavoro dei metallurgici regolamenta su nuove basi il rapporto di lavoro di oltre settecentomila lavoratori di grandi, medie e piccole aziende. Abbiamo interrogato in proposito il sen. Giovanni Roveda, il quale ha acconsentito a farci alcune dichiarazioni.

Il salario delle operaie

«Primo e importante risultato conseguito — egli ci ha detto — è stato quello di fare impegnare la Confederazione dell'Industria a stipulare con la Confederazione del Lavoro l'accordo per il riconoscimento dei compiti e delle funzioni delle commissioni interne. Pur non essendo riusciti a ottenere l'orario settimanale di quaranta ore che avevamo richiesto, risultato notevole è costituito dal trattamento per gli impiegati e per gli operai per le ore dalle 44 alle 48 settimanali. Seguiteremo la nostra battaglia per le quaranta ore, perchè riteniamo questo uno dei mezzi più efficaci per riassumere una parte dei disoccupati e impedire i licenziamenti.

Altra conquista, secondo il sen. Roveda, è poi quella dell'incentivo di produzione che garantisce, in relazione all'incremento della produzione, un miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori. Per gli impiegati il nuovo contratto non prevede i richiesti scatti di anzianità, bensì il premio di anzianità, che, oltre ai benefici economici immediati, va considerato come il primo passo verso la realizzazione degli scatti di anzianità.

«Una nuova conquista — ha proseguito Roveda — è da considerarsi il diritto al trattamento di dimissioni degli operai, non contemplato da precedenti contratti. Un sensibile miglioramento è stato apportato anche al trattamento di dimissioni per gli impiegati, al trattamento — questo per impiegati e operai — relativo alle ferie, alle festività, al lavoro straordinario, alle indennità di licenziamento, ai cottimi, alle malattie, infortuni, ecc.».

Il contratto per i giovani impiegati prevede il riconoscimento dell'anzianità anche durante il servizio militare di leva e il trattamento di gravidanza e puerperio per le lavoratrici. «Devo aggiungere — ha detto Roveda — che è stato inoltre sancito il principio che, a parità quantitativa e qualitativa di lavoro, all'operaia deve essere corrisposta una retribuzione eguale a quella dell'operaio. Per le impiegate, invece, non abbiamo potuto ottenere ciò».

Per la parte del contratto relativa alla materia disciplinata c'è da segnalare che è riconosciuto il diritto per i collettori sindacali a esplicare la loro attività nell'interno dello stabilimento.

Come è noto il contratto avrà decorrenza retrodatata: 31 marzo. La validità è di due anni. Data l'urgenza di dare applicazione al contratto alcuni istituti non sono stati definiti. Saranno oggetto, a quanto risulta, di ulteriori e rapide trattative.

In campo sindacale si notano le prime reazioni all'alleanza delle correnti minoritarie per l'unità e l'indipendenza dei sindacati. Il segretario della Confiavoro per la corrente comunista, on. Bitossi, si è scagliato, com'era naturale contro l'iniziativa. Egli ha dichiarato che questa è «un'alleanza permanente con un programma ben definito che si ripromette di coordinare un'azione non contro l'avversario naturale della classe lavoratrice, ma contro la maggioranza confederale». A sua volta il vice segretario della D.C. on. Taviani ha tenuto a precisare che essa vuol essere «una intesa di rappresentanti di lavoratori» che intendono l'azione sindacale al di fuori degli interessi di partito» mentre l'on. Rapelli ha affermato che «l'alleanza assume un carattere più politico che sindacale».

L'on. Simonini, segretario del P.S.L.I. contesta quest'ultima affermazione: «Con l'alleanza, ha dichiarato, si difende veramente l'unità sindacale tentando di sottrarla al predominio degli attuali dirigenti comunisti».

Nuove leggi sociali

Ma al di là di queste interpretazioni dell'avvenimento di sabato scorso e delle polemiche che ha già originato, si rileva che l'alleanza è la più importante manifestazione della crisi che travaglia la Confiavoro, crisi di cui gli altri aspetti possono così riassumersi: 1) in taluni settori le cifre del tesseramento della Confiavoro hanno subito un crollo del 50 per cento; 2) alla recente adunanza del comitato direttivo della Confiavoro è stata reiterata la richiesta di dimissioni dei rappresentanti negli organismi sindacali centrali e la convocazione di un congresso straordinario confederale; 3) la disorganizzazione regnante in seno agli organismi sindacali ne paralizza l'attività.

Concludendo su questo punto si ha notizia che mercoledì prossimo si avrà una riunione dell'alleanza e che sarà probabilmente lanciato un manifesto ai lavoratori.

Da parte del governo sono intanto allo studio numerosi disegni di legge in materia sociale: fra gli altri quelli concernenti le organizzazioni sindacali, la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e l'esercizio del diritto di sciopero.

v. s.

Ristabilito l'ordine a Tripoli

Il bilancio dei disordini: diciotto morti, novanta feriti

Tripoli, 14 giugno.

La giornata di oggi, secondo quanto informa l'agenzia AIDI, ha segnato la fine dei tragici incidenti che hanno funestato la capitale della Libia.

Alte fiamme ancora si elevano nella zona industriale ebraica dove, com'è noto, è stato ieri appiccato il fuoco a parecchi edifici. Ecco il tragico bilancio: 18 morti di cui 13 ebrei, comprese 4 donne; feriti gravi 22 ebrei e 13 arabi; feriti leggeri 55 fra arabi ed ebrei; una donna ebrea è stata violentata. Sono state arrestate 90 persone fra cui 9 ebrei per sabotaggio, assalti e incendi.

Secondo il comunicato i moti sono stati provocati da una rissa sorta in un caffè fra ebrei locali e arabi tunisini diretti in Palestina come volontari, contro i quali un ebreo avrebbe lanciato una bomba a mano. In seguito a ciò gli arabi sono penetrati nella città vecchia appiccando incendi e devastando edifici. La polizia interveniva subito sparando in aria per separare i contendenti. Ieri mattina, domenica, la situazione si presentava molto preoccupante. Le truppe però riuscivano a far sgombrare le strade e col coprifuoco a mezzogiorno l'ordine si ristabiliva completamente, tanto che da questa mattina si considera tutto finito.

La benzina a 119 lire

Roma, 14 giugno.

Da stamane il prezzo della benzina è stato portato da 108 a 119 lire il litro. La deliberazione è stata adottata dal C.I.P. e determinata, a quanto si apprende, dall'aumento corrispettivo del petrolio greggio nei Paesi di origine.

GLI ACCORDI DI LONDRA PER LA GERMANIA

Una battuta d'arresto

Richiesta temporeggiatrice del Quai d'Orsay - Se la Francia non aderirà, Londra e Washington agiranno da sole nella loro zona

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 giugno.

La notizia che la Francia ha chiesto, attraverso il generale Koenig, governatore della zona francese in Germania, il rinvio della riunione dei capi dei nove Stati della Germania occidentale, che si dovevano presentare domani a Francoforte per ricevere l'autorizzazione a convocare un'Assemblea costituente, è un rude colpo per la politica estera britannica, perchè ne trema tutta l'impalcatura dell'unione occidentale che Bevin ed il Foreign Office tengono su con le cure di un neonato in una incubatrice.

Eppure, raramente accade di vedere la stampa londinese trattare con tanta moderazione e comprensione un paese che, dopo avere accettato ufficialmente un accordo, gli si rivolta contro. I commentatori inglesi ammettono che le decisioni dell'accordo di Londra per la Germania sono tali che il sentimento popolare francese non può facilmente rassegnarsi ad accettarle.

Il fatto è che a Londra ognuno comprende che dal 1919 in poi c'è sempre stata una insuperabile divergenza di punti di vista fra i governanti francesi e quelli britannici: i francesi guardavano alla Germania come ad un nemico potenziale e pericoloso; quelli britannici consideravano la Germania soltanto come una unità economica da cui l'Europa largamente dipendeva per la sua prosperità. Gl'inglesi più illuminati sentono che bisogna tenere tutto questo presente per comprendere gli umori francesi di questo momento: perchè da quando la guerra è finita i francesi si sono sentiti sempre più propensi a pensare che l'Inghilterra sta ritornando alle sue opinioni dell'altro dopoguerra, e per la seconda volta rifiuta di dare alla Francia quanto la Francia sente di poter pretendere.

Ma se la Francia come tale riceve comprensione dai commentatori britannici, non così il generale De Gaulle, al quale si rimbrotta di allearsi in questo momento per opportunismo con i comunisti: se De Gaulle si oppone all'accordo per la Germania perchè paventa una Germania un giorno dominata da una Prussia sovietizzata, i comunisti francesi avversano l'accordo che sta tanto a cuore a Londra non per amore del sentimento nazionale francese, ma perchè vogliono che la Francia segua la «leadership» della Russia.

Da quanto dicevano stasera gli informatori ufficiali, si può essere certi che l'idea francese di portare la Russia entro l'accordo per la Germania verrà avversata recisamente dal governo britannico, perchè Londra considera qualunque tentativo verso la Russia come assolutamente superfluo.

Del resto, si dice a Londra, la porta è stata aperta per i russi per unirsi in qualunque momento al piano per la Germania occidentale: vuol dire che se Mosca [illegible], come può essere ritenuto certo, impedire la partecipazione della Germania orientale, il governo federale propugnato ora dall'accordo di Londra avrebbe sotto la sua amministrazione 45 milioni di tedeschi su un totale di 75 ed un territorio pari ai due terzi della Germania.

Un punto che appare alquanto oscuro agl'inglesi è come mai l'opinione pubblica francese non sia stata immediatamente influenzata dal voto del Senato americano, che equivale ad un'offerta di patti militari per le nazioni occidentali. Il Dipartimento di Stato aveva ieri stesso trasmesso telegraficamente la notizia di questo voto senatoriale a tutte le sue ambasciate e legazioni nelle capitali dei paesi occidentali per l'immediata divulgazione: una decisione, si diceva a Washington, che rappresenta una profonda e vastissima evoluzione della politica estera americana, perchè scarta nettamente il dogma dell'isolamento da qualsiasi impegno militare in Europa.

Il voto del Senato non ha valore di legge, ma è un disco verde che dà la via libera al presidente Truman ed al governo americano per aprire negoziazioni formali per alleanze definitive con la Gran Bretagna, la Francia e gli altri paesi dell'Occidente.

Dichiarazioni dell'ultim'ora intanto segnalano che da fonte ufficiale viene prospettata la possibilità che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna procedano per conto loro alla formazione di un governo per la Germania occidentale nel caso che l'assemblea nazionale francese respingesse l'accordo a sei concordato a Londra.

c. m. f.

Oggi Parigi decide

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 giugno.

Domani la Camera francese riprenderà la discussione sugli accordi di Londra. Le sorti del Governo saranno così decise. E' inutile tentare previsioni e calcoli sui voti. Molti voteranno contro o a favore, oppure si asterranno, secondo le impressioni dell'ultimo momento.

Sembra che Stati Uniti e Inghilterra, nel caso di rifiuto o di forti riserve francesi, siano disposti ad applicare l'accordo nelle loro zone che sono di gran lunga le più ricche e le più popolose della Germania occidentale. Che farebbe allora la Francia? Come potrebbe sostenere il peso economico della propria zona? Come potrebbe fare una politica propria, isolata fra Russia da una parte e Stati Uniti dall'altra? Il buon senso perciò consiglia l'approvazione degli accordi, ed è probabile che prevalga.

Il *Monde* di stasera commenta sottilmente l'ultimo discorso di Truman. Il giornale nota che il Presidente, parlando all'università di California ha chiaramente ripudiato la via dei negoziati bilaterali con la Russia. Truman ha fatto intendere con energia che gli Stati Uniti seguiranno la corretta procedura internazionale e non tratteranno direttamente con Mosca a spese delle potenze minori. Si deve concludere da ciò che negoziati non siano in corso o non siano imminenti? E' possibile, o anzi probabile, che l'ambasciatore Bedell Smith abbia ripreso o riprenda presto le sue conversazioni con Molotof. Ma cominceranno da problemi minori, che interessano esclusivamente o almeno prevalentemente i due Paesi. L'America, dopo la brusca rivelazione da parte russa dei passi di Bedell Smith presso Molotof, è diventata molto cauta.

Per puro debito di cronaca va segnalata un'informazione americana secondo la quale Marshall avrebbe invitato Bidault a convocare per il 15 agosto una conferenza a quattro. Non sembra che le cose siano già arrivate a questo punto. In complesso si sta attraversando una fase di grande incertezza. Qualche segno positivo è evidente: il traffico fra Berlino e le zone inglese e americana sembra tornato normale; tra Grecia e Bulgaria cominceranno trattative per la ripresa delle relazioni diplomatiche; Tito vorrebbe trattare col governo di Atene; e così via. Da parte americana si è molto diffidenti. E' probabile che le offensive di pace accennate di quando in quando dalla Russia siano nel fondo sincere, cioè annuncino una vera intenzione di accordo o di tregua. Ma gli Stati Uniti restano diffidenti. Temono trappole propagandistiche e manovre per influenzare le loro elezioni presidenziali. E' probabile così che gli americani procedano senz'altro all'applicazione dei loro programmi in Germania, senza curare le reazioni russe e le esitazioni francesi.

Anche la riunione dei tre comandanti in capo inglese, americano e francese a Francoforte, indetta per il 15 giugno allo scopo di applicare gli accordi di Londra, viene ritardata.

d. b.

DOPO IL DISCORSO DI TRUMAN

Washington in attesa di risposta

Si teme una tattica addormentatrice di concessioni - Stalin storneribbe dall'Europa all'Estremo Oriente la sua azione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 giugno.

Il senso di distensione provocato dal discorso di Truman è continuato anche questa sera, mentre si acuisce l'attesa per una risposta di Mosca al chiaro invito del Presidente americano. Nel contempo si fa sempre più evidente la sensazione che l'Unione Sovietica sia sul punto di mutare tattica, nel senso di lasciare momentaneamente l'Europa nello stato in cui si trova e rivolgere la maggior parte della propria attenzione al lontano scacchiere asiatico, la cui importanza non viene affatto sottovalutata dagli esperti governativi americani.

Ma non si tratta affatto di una battuta d'arresto. E' evidente — si afferma a Washington — che si tratta solo di una mossa per guadagnare tempo, probabilmente per riuscire a portare a termine determinati preparativi di carattere militare, senza che i piani concepiti dal Cremlino per l'Europa debbano essere modificati. Per l'Europa comunque dovrebbe aprirsi un periodo di maggiore tranquillità, in quanto alla recente «offensiva della pace» dovrebbero seguire, da parte russa, altre iniziative per ridurre la tensione generale e far sorgere nel mondo una certa fiducia.

Ed è appunto di questo che il Dipartimento di Stato si preoccupa. A tale riguardo si ricorda che a suo tempo intere Divisioni russe, mal vestite e peggio armate, furono a bella posta sacrificate contro la accanita resistenza finlandese, allo scopo di indurre Hitler a ritenere che l'esercito russo fosse soltanto un enorme «bluff». Il dittatore nazista cadde nel tranello, e le conseguenze sono note a tutti. Si teme ora che la Russia voglia tendere al mondo lo stesso tranello nel campo diplomatico, ispirando una fiducia che potrebbe minare nelle sue stesse basi l'unione occidentale.

La recente presa di posizione della Jugoslavia a favore della restituzione delle Colonie italiane all'Italia potrebbe essere un primo sintomo di una tale politica. E' probabile anzi — sostengono gli stessi ambienti di Washington — che in un prossimo futuro la Russia possa essere disposta a fare delle concessioni in Europa, per indurre gli Stati occidentali a crogiolarsi nel compiacimento del «passato pericolo».

Non si tratta di semplici supposizioni, affermano gli osservatori americani a chi chiede loro da quali elementi traggano il materiale per formare il proprio punto di vista. Fino ad ora i sintomi di un graduale cambiamento di politica da parte dell'Unione Sovietica in Europa sono i seguenti: accettazione delle «proposte» americane per discussioni bilaterali, condizioni inaspettatamente miti del trattato russo-finlandese di reciproca assistenza, alcune concessioni sovietiche per ottenere un trattato quadripartito sull'Austria, riduzione delle riparazioni dovute dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Finlandia, tentativi di tregua da parte dei ribelli greci, e — secondo altre fonti — consigli ai comunisti europei di ridurre la veemenza dei loro attacchi propagandistici contro l'occidente, oltre alle voci secondo cui la Russia non assumerebbe iniziative di carattere militare a meno che le potenze occidentali non organizzino un esercito tedesco.

A sostegno della tesi secondo cui la Russia starebbe attuando una politica di «appeasement», vale a dire una tattica di conciliazione, viene aggiunta a Washington anche la evidente preoccupazione di Mosca per il ritmo con cui si sta sviluppando l'unione occidentale, con l'appoggio degli Stati Uniti che si apprestano a fornire le armi necessarie per porre gli europei in grado di difendersi da qualsiasi aggressione. Il fatto che la Russia non abbia ancora reagito ufficialmente all'accordo a sei sulla Germania occidentale è interpretato come un altro sintomo della nuova tattica sovietica.

Non mancano coloro che nella recente distensione provocata dal discorso di Truman vedono sufficiente motivo a ritenere esagerata ogni precauzione ed ogni diffidenza nei confronti della Russia. Ma a tale riguardo si fa osservare che nessuno è mai stato danneggiato per essere stato troppo prudente. Se la Russia vorrà accettare l'invito di Truman di trattare «a certe condizioni», tutto potrà andare per il meglio. Ma il costante silenzio della stampa e della radio di Mosca al discorso del Presidente inducono a ritenere che Mosca stia riflettendo profondamente. Nessuna riflessione è superflua quando si tratta di guerra, ma troppe riflessioni potrebbero essere dannose quando si tratta di pace.

e. d.

Un telegramma di Kappler "Ne ho uccisi due sul posto"

Roma, 14 giugno.

Una nuova minaccia sta per gravare sul capo di Kappler e su quello dei suoi compagni. Infatti, in periodo istruttorio non vennero loro contestati i reati di violenza commessi ai prigionieri politici detenuti nelle carceri di via Tasso e di Regina Coeli. Oggi i sei imputati devono rispondere, infatti, solamente di omicidio aggravato per l'eccidio delle fosse ardeatine e in particolare Kappler dell'estorsione di 50 chili d'oro agli ebrei. Durante l'udienza odierna il pubblico ministero ha avanzato una richiesta: quella cioè che venissero citati alcuni testi i quali dovrebbero deporre in merito alle violenze compiute dai tedeschi sui loro prigionieri. Nel caso — egli ha spiegato — che da tali deposizioni dovessero risultare delle figure di reato ben specifiche, verrebbe elevata a carico degli attuali imputati una contestazione di tale natura. A simile richiesta si è opposta la difesa: non è possibile che il tribunale oggi ascolti dei testi su degli episodi il cui contenuto non ha costituito nel decreto di citazione oggetto di imputazione. La discussione, di carattere essenzialmente giuridico, che stava per sorgere è stata troncata per essere rinviata all'udienza di domani. I testimoni sono continuati a sfilare con una maggiore rapidità che non nei giorni passati: indice che non sono stati di una grande importanza agli effetti conclusivi del dibattimento.

La prima a deporre è stata Marcella Rodriguez, vedova del tenente dei carabinieri che venne fucilato alle fosse Ardeatine. Essa ha narrato come suo marito venne arrestato nell'ufficio di Seaulino Carboni e come apprese che alcuni condannati a morte non vennero compresi nell'eccidio del 24 marzo.

Un altro testimone, l'agente di custodia di Regina Coeli, Michele Usai, ha ricordato uno avvenuto quando i tedeschi arrivarono nel carcere a prelevare i prigionieri da condurre alle cave Ardeatine. Questi erano tranquilli quando uscirono: solo uno di loro ebbe sentore di cosa li attendesse ed esclamò: «Non ci uccideranno per caso?». La risposta fu un colpo col calcio del fucile datogli da un soldato tedesco di scorta.

Dopo alcuni testimoni di nessuna importanza, ha deposto il commissario Giuseppe Dosi, capo dell'Interpol, il quale, per ragioni professionali, si recò a via Tasso e a Regina Coeli dove spulciò tutti i documenti che i tedeschi, fuggendo, non erano riusciti a portare via. Da questo studio egli dedusse che, tra i fucilati alle fosse Ardeatine, vi erano anche cinque stranieri. Egli, fra l'altro, apprese che sfogliando ben 250 schede solo uno di coloro che vennero portati alle fosse Ardeatine era stato condannato a morte da un tribunale. Sempre dallo studio delle carte trovate in via Tasso apprese che Kappler inviò un telegramma ai suoi superiori nel quale riferiva di avere acciuffato e ucciso sul posto due persone durante l'azione che doveva condurre all'arresto del Duca Acquarone e che poi non dette il risultato sperato.

Cessato il blocco a Novara

Alla ricerca del sindaco di Castelletto - Nuovi fermi e arresti

Novara, 14 giugno.

Sono cessate questa mattina, poco dopo le 9, le speciali misure adottate dall'autorità di P. S. che aveva disposto dalle prime ore di ieri picchetti di agenti alla periferia della città sulle principali arterie stradali che si diramano da Novara. La consegna era questa: fermare certe persone ricercate da alcuni giorni nel caso fossero state sorprese nel tentativo di entrare in città. Si tratta di individui implicati nel trasporto di armi e munizioni verificatosi negli scorsi mesi e ancora negli ultimi giorni in provincia e nella immediata periferia cittadina, ove sono state rinvenute, come è noto, tre giorni fa 40 casse contenenti complessivamente 40 mila cartucce per fucili e 10 mila cartucce per mitragliatrici. Altri due veri e propri arsenali erano stati scoperti a Castelletto Ticino, uno nascosto in una casa disabitata, l'altro, costituito soprattutto di armi automatiche, nella cantina dell'abitazione del carrettiere Serafino Lorenzini, che veniva giovedì scorso arrestato assieme al capomastro Francesco Viganotti, suo complice.

La scoperta provocava una severa inchiesta in paese per l'identificazione di altri responsabili, alcuni dei quali venivano fermati mentre altri si davano a precipitosa fuga e tra questi ultimi lo stesso sindaco comunista del paese, Aldo Papa — comunemente chiamato col nome di battaglia «Tuto» — e alcuni consiglieri comunali.

Sabato scorso non avendo ottenuto esito positivo, le autorità di polizia disponevano lo speciale servizio di vigilanza e controllo attorno alla città presumendo che i latitanti tentassero di rifugiarsi a Novara.

Oggi si è fatta strada la convinzione che il sindaco e i suoi compagni di fuga siano già riusciti a raggiungere la città e perciò il blocco è stato tolto.

A Castelletto la popolazione è calma pur seguendo con il massimo interesse l'attività dei carabinieri tuttora in corso. Altri arresti e fermi sono stati effettuati nella giornata di ieri domenica.

La grazia a Lidia Cirillo

Roma, 14 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia a Lidia Cirillo. Come si ricorderà, circa due anni or sono essa venne condannata dalla Corte d'Assise di Roma per avere ucciso il capitano inglese Lash, che, dopo averla sedotta con la promessa di matrimonio, l'aveva abbandonata. Il provvedimento è in corso di firma.

CRONACA CITTADINA

INSOLUTA LA VERTENZA DELLA LANCIA

Oggi sciopero generale bianco

Gli operai hanno trovato ieri mattina lo stabilimento chiuso e presidiato dalla polizia - Organizzatori sindacali e parlamentari a colloquio col Prefetto - O.d.g. di lavoratori di ogni corrente e dell'Unione Industriali - Giunge stamane un rappresentante del governo - I servizi pubblici sospesi dalle 10 alle 11

La vertenza della Lancia si è andata progressivamente aggravando nel corso dell'ultima settimana. Lunedì scorso la direzione dello stabilimento aveva deciso di ridurre i turni lavorativi a 40 e, per alcuni reparti, a 32 ore settimanali, suscitando l'immediata opposizione della Fiom e della commissione interna. Di fatto i lavoratori hanno continuato ad osservare, per tutta la settimana, il turno normale di 48 ore.

Le ragioni del dissenso

Iniziate le trattative fra i datori di lavoro ed i rappresentanti sindacali si profilavano le prime gravi difficoltà che rendevano impossibile la conciliazione delle tesi in conflitto. Ognuna delle parti si mostrava irrigidita sulle proprie posizioni e tale è rimasta sino alla mattinata di domenica, quando il prefetto dott. Carcaterra è intervenuto nelle trattative per tentare una composizione arbitrale della vertenza. Alle 9,30 egli ha ricevuto i dirigenti della Fiom Tego, Carsano e Chiappo, un'ora dopo ha invitato nel suo ufficio i rappresentanti dei datori di lavoro e l'ing. Fiorio, presidente dell'Unione Industriali. Le discussioni, laboriosissime ed infruttuose, sono continuate sino alle 15.

Alle 18 il prefetto ha nuovamente chiamato presso di sè gli esponenti della Fiom, con i quali ha avuto un lungo e animato colloquio. In serata sono tornati in prefettura i rappresentanti della Lancia e dell'Unione Industriali ed hanno parlato separatamente con il dott. Carcaterra senza più incontrarsi con i dirigenti sindacali. Dalle conversazioni, protrattesi sino alle 3, non è scaturito alcun elemento nuovo che potesse fare intravvedere la possibilità di un compromesso. Le trattative erano ormai interrotte da dodici ore. Carsano uscendo dalla prefettura ha dichiarato esplicitamente: «L'accordo non è stato ancora possibile, ma stamane gli operai si recheranno al lavoro come al solito».

Si era giunti ai ferri corti. L'annuncio dato da Carsano e lo stesso andamento frammentario e inconcludente delle conversazioni notturne non potevano non preoccupare seriamente, oltre alle parti interessate ed alle autorità prefettizie, gli organi di polizia. Il questore prendeva adeguati provvedimenti per evitare che fosse turbato l'ordine pubblico e stabiliva che due pattuglioni di agenti, affiancati da un reparto di carabinieri, si recassero allo stabilimento Lancia due ore prima che vi affluissero gli operai.

La direzione della Lancia chiudeva gli accessi della fabbrica, che la polizia provvedeva a sbarrare con gli automezzi a bordo dei quali era giunta sul posto, e faceva affiggere sui muri la seguente dichiarazione dattiloscritta:

«La reiterata e sistematica trasgressione alle disposizioni adottate dalla direzione per inderogabili necessità di ordine economico e tecnico, ed ai fondamentali principi di disciplina rende impossibile un ordinato funzionamento dell'azienda. Pertanto lo stabilimento con il giorno 14 corrente non verrà riaperto».

Un corteo di protesta

Poco prima delle 8 sono cominciati a giungere in via Monginevro gli operai che intendevano riprendere regolarmente il lavoro. I gruppi che a mano a mano si ingrossavano si sono arrestati dinanzi ai cordoni della polizia, a commentare le decisioni prese dalla direzione dello stabilimento, e tutto questo nel massimo ordine.

Nel frattempo alla Camera del Lavoro si era riunito l'esecutivo per esaminare la situazione e adottare i provvedimenti ritenuti necessari per controbattere l'iniziativa padronale. Alle 10,20 diffondeva questo o. d. g.:

«La Segreteria della Camera del Lavoro di Torino e Provincia eleva energica protesta per la decisione della ditta Lancia di chiudere il proprio stabilimento in rappresaglia all'azione sindacale dei lavoratori. Tale decisione costituisce un'aperta violazione alla carta costituzionale; deplora che le autorità di polizia abbiano permesso ed appoggiato l'atteggiamento padronale; delibera lo sciopero generale di protesta dalle ore 11 alle ore 12 per tutti i lavoratori appartenenti a tutte le categorie, servizi pubblici compresi».

La staffette hanno recapitato l'ordine di sciopero a tutti gli stabilimenti di Torino e della provincia, che sospendevano il lavoro all'ora fissata. Gran numero di operai di diverse aziende si è lentamente avviato verso via Monginevro per manifestare la propria solidarietà con i lavoratori della Lancia. Si è formato un imponente corteo, che ha sfilato, in silenzio, intorno alla fabbrica chiusa per esprimere la protesta dei lavoratori contro il provvedimento della direzione.

Intensissima è proseguita, per tutta la mattinata, l'opera di mediazione del prefetto. Alle 7 aveva già ricevuto il segretario della C. d. L. Grassi. Alle 10,30 ha raccolto la protesta di un gruppo di uomini politici del Fronte democratico (fra cui i senatori Negarville, Pastore e Castagno, i deputati Vita e Mario Montagnana), i quali hanno sostenuto la tesi dell'anticostituzionalità del gesto compiuto dalla direzione Lancia; alle 11,30 ascoltava le richieste presentate dai sindacalisti della C. d. L. e dalla Fiom: riapertura dello stabilimento, ritiro della forza pubblica, ripresa delle trattative.

Gli operai della Lancia hanno sostato tutto il giorno dinanzi all'ingresso dello stabilimento (Foto Moisio)

Nel pomeriggio la situazione non ha subito alcun mutamento: trascorsa l'ora di sciopero deciso dalla Commissione esecutiva della C. d. L. gli operai hanno ripreso regolarmente il lavoro tranne che in due o tre stabilimenti dove la manifestazione di protesta aveva avuto inizio fin dalle ore 8 del mattino, due ore prima, cioè, della decisione dell'organo camerale. La calma ha regnato in tutte le fabbriche e non si è dovuto deplorare un solo incidente.

Davanti alla Lancia, la cui entrata è in permanenza presidiata da nuclei di polizia, si sono raccolti in ore diverse della giornata operai di quello e di altri stabilimenti vicini; in certi momenti si potevano calcolare a tre o quattro mila le persone che sostavano in corso Peschiera e in via Monginevro.

La polizia sul posto

Ogni tanto qualcuno si avvicinava all'ingresso e attaccava discorso col funzionario comandante il nucleo di polizia. Le domande che questi gli rivolgevano erano sempre le stesse: «Ci sono agenti all'interno dello stabilimento?»; «E' vero che avete fatto uscire gli operai da alcuni reparti?». Il funzionario, nonostante la monotonia delle domande alle quali già aveva risposto almeno un centinaio di volte, ripeteva senza spazientirsi: «Nessun agente è all'interno della Lancia; nessuno dei miei uomini è andato oltre i locali che sono nell'atrio; e fin là io credo che abbiano il diritto di recarsi almeno per bere o per rinfrescarsi; è falso che gli operai siano stati cacciati dalla polizia dai loro reparti: noi siamo arrivati qui alle 5,30 comandati di servizio e all'interno della fabbrica vi erano solo i guardiani».

Anche l'on. Montagnana si è recato alle 15 davanti alla Lancia per sincerarsi se si trattava di occupazione della fabbrica oppure di servizio d'ordine. Non è entrato nello stabilimento accontentandosi delle assicurazioni fornitegli dal funzionario di polizia.

La polemica fra le parti

Alla C. d. L. vi è stato nel pomeriggio un andirivieni continuo di operai e di membri delle c. i. aziendali che desideravano informazioni sugli ultimi sviluppi della vertenza: ma nessuna novità poteva essere loro comunicata. I segretari della C. d. L. delle varie correnti tenevano riunioni, il direttivo della Fiom era in seduta, ma nessun elemento nuovo era sorto che permettesse di scorgere anche una sola possibilità di riprendere le trattative.

Accuse di illegalità

Il prefetto dott. Carcaterra, dopo le infruttuose risultanze dell'ultimo tentativo esperito per mettere d'accordo le parti, aveva sollecitato l'invio dalla Capitale di un rappresentante del Governo appositamente delegato a dirimere la vertenza. Si era fatto il nome di un sottosegretario al Ministero del Lavoro ed era corsa voce che dovesse giungere a Torino alle 19 in aereo. L'inviato, invece, non è giunto: si pensa, però, che data la gravità della situazione arriverà nella nostra città non più tardi di stamane.

Dal momento della richiesta fatta a Roma, la Prefettura si è, per così dire, straniata dalle trattative dirette; la visita fatta alle 15 dall'ing. Fiorio al dott. Carcaterra non ha avuto che scopo informativo: al prefetto rimangono ora la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico ed il compito, che volontieri si è assunto, di creare un ambiente favorevole alla pacifica soluzione della controversia.

La quale si è fatta gravissima in quanto con la serrata proclamata dalla Lancia è uscita dal campo puramente sindacale per invadere — e questa è l'accusa elevata dai rappresentanti della C. d. L. e dalla commissione dei parlamentari — quello della Costituzione violandone tre articoli. In proposito i senatori Pastore, Negarville e Castagno hanno inviato al Presidente del Senato questo telegramma:

«Interroghiamo Ministri interni, Industria, Lavoro per conoscere perchè autorità polizia Torino hanno ordinato forza pubblica occupare stabilimento Lancia. Lunga vertenza sindacale contro eccessiva riduzione orario lavorativo pretesa dalla Ditta ritenevasi praticamente conclusa con accordo proposto Prefetto notte domenica lunedì accettato dagli operai. Industriali invece lo respinsero. Contemporaneamente forze polizia fatto sgombrare officina turno lavoratori notturni occuparono fabbrica e adiacenze. Evidente violazione principi costituzionali ed aperto passaggio forze Stato servizi industriali hanno provocato sciopero generale lavoratori torinesi. Chiediamo discussione urgente seduta martedì 15».

Anche l'ufficio sindacale del P.S.L.I. ha protestato inviando un telegramma ai ministri Saragat e Lombardo nel quale chiede un «energico intervento per incostituzionale serrata Lancia» ed uno analogo al vice segretario della C.G.I.L. Canini.

I lavoratori della corrente sindacale cristiana in un o.d.g. «deplorano gli irrigidimenti formalistici, riaffermano la loro piena solidarietà alla protesta di tutti i lavoratori contro la decisione di serrata e chiedono l'immediato intervento della C.G.I.L. e del Governo che si dovrà sviluppare, se occorre, fino al passaggio della Lancia in gestione commissariale; fanno appello ai responsabili delle altre correnti affinchè l'azione sindacale si sviluppi con i mezzi necessari senza esorbitare dai limiti della legalità e dichiarano che le manovre per strappare la situazione condotte da taluni ceti capitalistici — incapaci di affrontare problemi tecnici ed economici e pronti invece in molte occasioni a ricattare lo Stato, e cioè i contribuenti, per ottenere miliardi di sovvenzioni — sono ormai evidenti e incontreranno la più decisa opposizione, non soltanto dei lavoratori cristiani, ma anche di tutti coloro i quali, rivestendo funzioni di responsabilità nella vita del paese, si ispirano per assolvere ad esse, ai principi del cristianesimo e della democrazia».

L'Unione Industriali a sua volta ha pubblicato ieri sera il seguente comunicato alla cittadinanza:

Le tesi degli industriali

«Intransigente, ingiustificabile resistenza di Organismi operai rende impossibile un ordinato lavoro nelle officine della Lancia: per questo motivo la Direzione stamane è stata costretta a non riaprire i cancelli dello Stabilimento.

La Giunta Esecutiva della Unione Industriali di Torino ed il Consiglio Direttivo dell'AMMA, subito convocati, hanno riesaminato la situazione; ma ancora una volta riscontrando nell'atteggiamento degli organismi operai una intollerabile violazione della lettera e dello spirito degli accordi interconfederali in vigore perchè liberamente accettati dalle parti, ed iniziative che profondamente turbano quella disciplina mancando la quale vano diventa ogni sforzo di ripresa da parte dei privati imprenditori, si sono dichiarati solidali con la Direzione della Lancia.

Con la coscienza di operare soprattutto nell'interesse della ripresa, nel darne l'annuncio, l'Unione pienamente confida nello spirito di comprensione e di equità dei concittadini».

In seguito l'Unione ha comunicato che non era in grado di riprendere le trattative sino a quando «non venga riconosciuta l'infondatezza delle accuse di "illegalità" nell'atteggiamento seguito dalla Lancia nel corso della vertenza e di "incostituzionalità" per la chiusura dello stabilimento che la Unione Industriali — udito anche il parere del Consiglio Direttivo dell'AMMA — ha approvato.

«La prima accusa è destituita di ogni fondamento in forza dell'art. 2, comma 2, dell'accordo interconfederale 7 agosto 1947, e l'altra non ha alcuna base poichè la Carta Costituzionale entrata in vigore il 1° gennaio di quest'anno, non contiene alcun accenno a divieti di chiusura di private imprese».

L'intervento del Governo, richiesto da molti, si concretava alle 22 con l'invito del ministro Fanfani alle due parti controverse a trovarsi a Roma alle 17 di oggi per continuare in sua presenza le trattative. Contemporaneamente il Ministro invitava la C. d. L. di Torino a non estendere l'agitazione.

La Commissione Esecutiva della C. d. L., riunitasi alle 21, dopo un lungo esame della situazione decideva, tuttavia, alla unanimità la proclamazione dello sciopero generale per la durata di 24 ore. Il prefetto, invitava i segretari della Camera del Lavoro a soprassedere alla grave decisione in attesa che venissero riprese le trattative a Roma con l'intervento del Ministro. Rispondeva il segretario camerale della corrente democristiana Enrice che essi non avrebbero receduto dalla decisione ormai presa se gli industriali non avessero sospeso l'ordine di serrata della Lancia.

Il Prefetto ha tentato «in extremis» di impedire la proclamazione dello sciopero, invitando gli industriali a ritirare l'ordine di serrata. Questi non hanno accettato e l'Esecutivo della C. d. L. ha perciò mantenuto la sua decisione. Lo sciopero è bianco (i lavoratori rimarranno cioè negli stabilimenti) e tutti i servizi pubblici non essenziali, tram compresi, fermeranno dalle 10 alle 11. I giornali non escono.

All'ultima ora si apprende che le parti non andranno a Roma ma che arriverà a Torino un inviato del governo, probabilmente l'on. Marazza. Alle 8,30 le maestranze della Lancia si raduneranno in piazza Marmolada e, accompagnate dai dirigenti sindacali, si recheranno in Prefettura.

I funerali di Nico Capello

La salma del giovane collega Nico Capello del «Mondo Nuovo» — perito, com'è noto, tragicamente, nelle acque di Sicilia — giungerà stamattina alle 8 a Torino. Alle 15,30 vi saranno i funerali, partendo dalla sua abitazione di via Giberti 39.

Fine delle lezioni e vigilia di esami

Nelle scuole medie statali di tutta l'Italia hanno oggi termine le lezioni e si concludono — almeno per gli insegnanti e gli alunni non impegnati negli esami della sessione estiva — le fatiche di otto mesi di insegnamento. Otto mesi che a molti scolari debbono esser sembrati più lunghi e gravosi che negli anni precedenti, perchè hanno segnato — per lo meno nella nostra provincia — un indubbio passo avanti sulla via del progressivo ritorno alla normalità.

Non che, conchiusasi la funesta parentesi bellica e post-bellica, nelle nostre scuole tutto proceda ormai in maniera pienamente soddisfacente. Anche quest'anno il Ministero della P. I. ha provveduto con ritardo al trasferimento o all'assegnazione provvisoria di un buon numero d'insegnanti; prolungando così, in non pochi istituti, sino a dicembre inoltrato uno stato d'incertezza e di precarietà che ha nociuto al loro funzionamento. Per la persistente scarsezza di aule, molte classi, specie delle medie inferiori, hanno dovuto continuare a far scuola nelle ore pomeridiane. E sulla preparazione e sul rendimento della grande maggioranza degli alunni pesano tuttora in senso negativo le conseguenze degli anni della guerra. Ma, nel complesso, la situazione appare notevolmente migliorata. Non si sono avute, nel '47-'48, le lunghe interruzioni invernali degli scorsi anni. I programmi hanno potuto venir svolti con sufficiente compiutezza. E la serietà degli studi ha ripreso a far valere i propri diritti, grazie anche al ripristino dell'esame di Stato: efficace strumento di pungolo e di controllo per i docenti non meno che per gli scolari.

La fine delle lezioni non segna, per la maggior parte degli insegnanti (e per molti alunni), il termine del ciclo annuale delle loro fatiche. Giovedì 17 avranno inizio gli esami interni di ammissione e d'idoneità: l'8 luglio, quelli di maturità (classica e scientifica) e di abilitazione (magistrale e tecnica), i quali si prolungheranno sino ai primi di agosto. Prospettiva poco allettante: tanto più che il supplemento di fatica non ha adeguato compenso nelle indennità di esame (100 lire al giorno per gli esami interni; 300 per quelli di maturità e di abilitazione).

Per gli esami di maturità e di abilitazione, continueranno a valere quest'anno, tanto per le scuole statali che per quelle parificate, le norme del 1947. Essi si svolgeranno cioè davanti a commissioni composte per un terzo dei membri appartenenti al corpo insegnante dell'istituto da cui provengono i candidati, per due terzi da membri estranei all'istituto, e presiedute da un docente universitario o da un preside di scuola media superiore. Le prove verteranno sostanzialmente sul programma dell'ultimo anno di studi. A differenza dello scorso anno solo la prova scritta di italiano avrà valore eliminatorio rispetto a quella orale.

In complesso, la durezza della prova è stata, con tali disposizioni, notevolmente alleviata. Almeno in via teorica: chè, nella pratica, tutto dipende dalle maggiori o minori esigenze dei singoli commissari di esame. Ai quali non si raccomanderà mai abbastanza — insieme con una ragionevole severità — senso di equilibrio e meditata discrezione. a.

Il tragico balcone

Le vittime del crollo sono salite a tre

Anche la terza donna, vittima del crollo del balcone di corso Principe Oddone 78, è deceduta ieri all'Astanteria Martini, nonostante le amorose cure prodigatele dai sanitari: la signora Pierina Chiaria, di 35 anni, abitante in via Lungo Dora 158. Essa in quel fatale giorno si era recata al numero 80 di corso Principe Oddone per fare visita al suocero, proprietario di un negozio di verdura. La poveretta s'era appena accomiatata, aveva fatto sei o sette passi sul marciapiede, e si era trovata quasi a fianco della serra con la sua bambina. In quello stesso attimo il balcone era precipitato. Un pezzo di cemento la colpiva la colonna vertebrale spezzandola. La Chiaria era stata subito trasportata all'ospedale, ma i medici, pur usando di tutti i ritrovati della scienza, avevano giudicato il suo stato gravissimo, addirittura disperato. La notizia di questa terza morte ha aumentato l'impressione che il tragico fatto aveva suscitato: ieri sera nella zona di corso Principe Oddone non si parlava d'altro.

Tragica morte di un bimbo sotto gli occhi dei genitori

Anche due operai vittime della fatalità - Una signora muore guardando la bara del cugino

Nella giornata di ieri la cronaca ha dovuto registrare quattro luttuosi avvenimenti verificatisi nello spazio di tre ore circa.

Verso le 9 due suonatori ambulanti — i coniugi Costa — si trovavano a Madonna di Campagna, nelle vicinanze di un casello daziario. L'uomo accompagnava con la fisarmonica la donna che cantava: accanto, sgambettava il loro Michelino, di 2 anni, un frugolo biondo e vivace che, di quando in quanto, correva incontro ai passanti, tendendo la manina. Ad un tratto il bimbo eludendo la vigilanza dei genitori s'arrampicava su di una scala che dava sulla tettoia del casello: nessuno lo vedeva e il piccolo, superato l'ultimo gradino, metteva il piede sulle lastre di vetro. Ma queste cedevano con fragore, uno strillo disperato e il bambino precipitando da un'altezza di oltre tre metri, [illegible] sul selciato, [illegible] in un lago di sangue [illegible] con le braccia aperte, immobile.

Con un grido disperato accorrevano i genitori, accorrevano le guardie daziarie, si tentavano i primi soccorsi; ma ormai si capiva che tutto era inutile. Solo la madre non si rassegnava, e gridando: «Non voglio che muoia! Non deve morire!» raccoglieva il cadaverino insanguinato se lo serrava sul petto baciandolo e carezzandolo; poi, sconvolta, pazza, gemente, si faceva portare all'Astanteria Martini e deponeva il piccolo con ogni cura, delicatamente, sul bianco letto del pronto soccorso. Quando il medico dopo essersi curvato allargava le braccia, la donna guardava il figlioletto a lungo e bisbigliava: «Ora dorme».

— Mezz'ora dopo un operaio delle Ferriere, Eugenio Del Peiro fu Severino, di 37 anni, abitante in via Gerbi 5, stava lavorando su di un'alta passerella, in un capannone. Improvvisamente toccava un filo della corrente, ricevendone una scossa violenta. La scossa tuttavia non sarebbe stata mortale: ma il Del Peiro compiva un gran balzo all'indietro, così che perdeva l'equilibrio e piombava al suolo, dopo una caduta di dieci metri. I compagni di lavoro si prodigavano invano; lo sventurato cessava quasi subito di vivere.

— Alle 10,30, un altro mortale infortunio sul lavoro. Il settantenne Anselmo Raimondo, abitante in via Alvasca, mentre era intento al suo lavoro, in un'officina, scivolava e batteva con forza la nuca in un pezzo di ferro acuminato. La spranga gli rompeva addirittura il cranio: il povero vecchio moriva verso mezzogiorno.

— Alle 11 erano terminate, nella chiesa di S. Alfonso in corso Tassoni le esequie di Ernesto Becchis. La bara, sorretta da amici, veniva messa sul carrozzone funebre. E proprio in quell'istante una cugina del defunto, la sig.ra Lucia [illegible] in De Vecchi, di 43 anni, domiciliata in via Pacini 25, mormorava: «Quanta impressione mi fa quella bara...» e, un attimo dopo, s'abbatteva, fulminata da paralisi cardiaca.

BORSE

Dopo un [illegible] cedimento, il mercato si è avviato in apertura di riunione ad un progressivo cedimento. La quota ha subito il peso di vendite di Fiat, mentre per Montecatini e Sip si è notata una certa resistenza. A metà borsa il mercato si è arenato in una fase di scambi molto limitati. Chiusura in fase di lento miglioramento, ma nel complesso di poco inferiori alle precedenti. Titoli di Stato assorbiti con facilità. Debolezza azionaria in lieve tensione. Fiat [illegible], chiusura 2180. Diritti: [illegible] 14, Buperga 26, Finsider 5. Le azioni Romana Zuccheri sono state trattate ex-cedola (L. 8).

Titoli	10	14	Titoli	10	14
Ren 02	72 90	72 90	[illegible]	74 —	76 —
Red 3½	81 75	82 —	Savigl.	700 —	705 —
» t. c.	82 —	82 —	[illegible]	365 —	355 —
Red 3½	77 25	77 25	[illegible]	280 —	270 —
» t. c.	77 30	77 30	[illegible]	1690	1680
Red 3½	94 60	94 60	Piemid.	610 —	600 —
» t. c.	94 75	94 70	Ilva	275 —	280 —
Red 5%	91 40	91 40	Ansaldo	280 —	290 —
» t. c.	91 40	91 40	Viscosa	5000	4850
Red 3½	75 —	74 60	Fibr. T.	2125	2150
» t. c.	74 90	74 90	Cir	2900	2850
» 5%	90 85	90 50	[illegible]	620 —	620 —
» t. c.	90 90	90 60	Anic	1440	1390
Buo. 49	99 60	99 60	[illegible]	192 —	185 —
» 50-I	99 70	100 —	[illegible]	1020	1000
» 50-II	99 80	100 —	[illegible]	250 —	236 —
» 51-I	100 —	99 80	[illegible]	1050	1035
» 51 4	94 50	94 40	Unica	525 —	525 —
[illegible]	99 [illegible]	99 60	Cert. N.	3100	3100
» 50 3	98 [illegible]	98 [illegible]	[illegible]	3200	3100
Fer 3%	295 —	295 —	[illegible]	3700	3500
Iri 4½	460 —	460 —	Toro F	775 —	775 —
Elt 4½	500 —	500 —	M.A.I.	3000	3000
[illegible]	670 —	690 —	[illegible]	108 —	111 —
[illegible]	800 —	715 —	[illegible]	2650	2575
Tor 4½	400 —	410 —	[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	340 —	355 —	[illegible]	710 —	720 —
[illegible]	352 —	352 —	[illegible]	47 —	47 —
S. Paolo	[illegible]	446 —	Ferrar	432 50	430 —
» 4%	[illegible]	446 —	Siam	350 —	350 —
» 3,5%	[illegible]	387 —	West	900 —	890 —
[illegible]	[illegible]	376 —	[illegible]	400 —	400 —
» 4%	[illegible]	370 —	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	[illegible]	405 —	[illegible]	170 —	180 —
Fond. S	920 —	920 —	[illegible]	990 —	1040
A. Gen.	16.600	16.300	[illegible]	[illegible]	450 —
[illegible]	2200	2000	[illegible]	[illegible]	5700
[illegible]	2490	2300	[illegible]	7950	7900
Tor. N.	125 —	128 —	[illegible]	2700	2300
[illegible]	[illegible]	28 50	[illegible]	730 —	750 —
Sip	1070	1040	[illegible]	3000	3000
Terni	420 —	[illegible]	[illegible]	2300	2300
P.D.E.	330 —	330 —	Acq. P	[illegible]	[illegible]
Unes	310 —	317 —	[illegible]	[illegible]	310 —
[illegible]	2000	1750	[illegible]	3700	3500
[illegible]	900 —	[illegible]	[illegible]	4000	4000
Morelli	730 —	740 —	[illegible]	12300	12300
Fiat	352 —	[illegible]			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1975; New York: vers. 575; chec. 574; Svizzera 142.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5300-5400; marengo 6100-6150; sterlina carta 1338-1370; dollaro carta 568-574; franco sv. 143-146,50; franco franc. 165-166; oro fino 880-888; argento 13-13,50.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Vittima di un tragico destino dopo inenarrabili sofferenze si è spenta l'anima buona e bella di

Rabino Pierina n. Chiaria

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile marito [illegible] con il piccolo Brunetto che tanto adorava, ancora ignaro di tanta sciagura, il papà, la mamma, la sorella, il cognato [illegible], i suoceri, gli zii, le zie, i cugini, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori, ai Dottori, alle Suore, alla signora [illegible] e fam. Maggi che tanto amorevolmente l'assistettero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Lungo Dora Agrigento n. 131 ang. Corso Principe Oddone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 14 giugno 1948.

L'Onoranza, v. Barbaroux 33, tel. 44-360

Ieri è mancato quasi improvvisamente il Maggiore dei Bersaglieri

Bianchi Cav. Uff. Bruno

Volontario pluridecorato al V. M.

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i fratelli, la suocera, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 16 ore 9,30 partendo dall'abitazione di Via Artisti, 34 bis. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Pianezza. Si ringraziano quanti vorranno associarsi al dolore della famiglia.

Impr. Pompe Funebri La Pace, Pianezza

L'11 giugno è deceduto a Parigi l'

Ing. Paul Angiolini

A funerali avvenuti, addolorati ne danno l'annuncio la moglie e figli, il fratello Nick e famiglia. (New York), la sorella Rita in [illegible] e famiglia.

Si ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore ed interverranno alla Messa di suffragio che si celebrerà venerdì 18 c. m. ore 8,30 nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta).

Torino, via Lamarmora 50.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Casadei Antonio

Usciere Municipale

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la mamma, suore, genero, fratelli, sorelle, la nipotina, i parenti tutti. I funerali martedì 15 corr. alle ore 16,30 da via Stampatori n. 14. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41838

Dopo breve malattia e con i conforti della Religione profondamente vissuta, ritornava a Dio l'anima buona di

Luigia Quadro

d'anni 65

Ne danno dolorosa partecipazione: la sorella Domenica; i nipoti Quaglia: teol. Luigi, avv. Carlo con la consorte prof. Ada, Giuseppe. I funerali avranno luogo in Marentino mercoledì 16 c. m., alle ore 10, partendo dall'abitazione della cara Estinta.

(A Marentino, 14 giugno 1948.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pizzoglio Carlo

d'anni 59

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Gagliero Giovanna, la mamma, la figlia Silvia con il marito Bosco Lino e l'adorata nipotina Giuliana, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 9,30 partendo da Via Garibaldi 19. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento. Un ringraziamento particolare alla famiglia Gagliero.

Stab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 2

Il 14 giugno dopo lungo soffrire si addormentava serenamente

Susanna Michelin Salomon ved. Boriono

Ne danno l'annuncio i figli Eugenia, Elio il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo nel Tempio Valdese di C. Vittorio Emanuele 23 alle ore 9,30 del 16 corr.

«Getta sull'Eterno il tuo peso ed Egli ti sosterrà» (Salmo 55, 22).

Stab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 2

La famiglia della compianta

[illegible] Zita n. Reggiani

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le numerosissime persone che hanno voluto esprimere il loro cordoglio ed il grande affetto che portavano alla scomparsa, ringrazia di cuore tutti coloro che si unirono nella dimostrazione di solidarietà nell'incommensurabile dolore.

E' stata tumulata a Vische la salma di

Teresa Baro ved. Petitti

deceduta in Torino l'8 giugno. Ne danno il triste annuncio la figlia Angelica col marito Enrico [illegible] e figlia Raffaella col marito Onorato Ferrari e i parenti, ringraziando quanti vollero portare conforto al loro dolore.

Corso Tortona 17, Torino.

Il 4 giugno c. a. si spegneva improvvisamente in Napoli l'anima buona di

Terzano Quinto

Orefice - d'anni [illegible]

La famiglia ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Valenza, 15 giugno 1948.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Prof. Dott. Enrico Mensi

la Famiglia con perenne rimpianto rievoca la cara memoria con la Messa nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) giovedì 17 giugno alle ore 11.

La vedova ed i figli del compianto

Barone Paolo Mazzonis di Pralafera

nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono i sensi della loro più profonda riconoscenza alle Autorità, agli Enti, alle Associazioni, agli amici e a quanti vollero di presenza o con scritti unirsi al loro dolore.

La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 8 luglio alle ore 9 nella Chiesa di S. Tommaso.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Viale Cav. Rag. Angelo

di anni 58

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie Bosso Francesca, i figli: Aldo con la moglie [illegible] Rosina e figlia Lorenza, col marito Renzo Codegone, rag. Celestino con la moglie [illegible] Terma ed i piccoli Franco e Aldo che tanto amava, Margherita con il marito geom. Michele Campagna, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 15,30 partendo da via S. Domenico n. 29.

L'U. F. «La Scozia» prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato suo Socio Fondatore Rag. Cav. ANGELO VIALE.

La Federazione Italiana Bocciofila partecipa con profondo dolore la perdita del suo Presidente Onorario.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale della Soc. p. Az. Ferrovie Torino Nord prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Consigliere di Amministrazione e Dirigente sig. Viale Aldo per la perdita del padre.

On. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 45445

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Pilade Mosca

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ida [illegible], la figlia Mira col marito Enrico Bosk ed il piccolo Walter, il figlio Piero, la signorina Armida Malfatto, la fedelissima Lina Biffi, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 c. alle ore 14,30, partendo da corso Duca degli Abruzzi 67.

La S.C.I.T. (Società Cartotecnica Italiana Torino) prende viva parte al dolore del suo procuratore signor PIETRO MOSCA.

I. Famiglia Barosco si unisce al dolore del collaboratore ed amico signor Pietro Mosca per il grave lutto che l'ha colpito.

L'affezionato Gaetano Rossi si unisce al cordoglio della famiglia dell'amico Pietro Mosca.

On. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 45445

Alle ore 13 del 14 corrente dopo aver tutto sacrificato per la sua Italia, mancava santamente il

Geom. Carlo Naja

Capitano d'Artiglieria

Lo annunziano la moglie Adelina Vosa, la figlia Carla, il fratello Dott. Dino, la sorella Angela col marito e figlio, e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 15 corrente alle ore 17,30 partendo da via Cuniberti 6.

Ivrea, 14 giugno 1948.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ivrea si associa al lutto della famiglia per l'immatura perdita del suo Segretario Geom. Cap. Naja Carlo.

Centr. On. Trasp. Fun. - Tel. 226, Ivrea

Il giorno 11-6-1948 mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e gentile di

Ugo Imoda

Per sua espressa volontà ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Pierina Barelli e parenti e amici tutti.

I titolari e il personale della ditta Luigi Beltrami hanno il dolore di annunziare la perdita del sig. IMODA UGO da molti anni loro affezionato collaboratore.

On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41838

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Colongo Quintina in Tempia

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Olindo, le figlie: Elide col marito dott. Cesare Pisco (medico condotto a Palazzolo Vercellese), Idilia col marito Gino Pasquali e bimbo Adalberto che tanto adorava; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15,30 partendo da via Belmasco 5.

Serva la presente di ringraziamento. Per volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Fun. La Torinese - Tel. 49-533

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mariapiera Dondena

Studentessa

I genitori con immutato dolore rievocano la cara memoria con la Messa nella Cattedrale di Alba e S. Agnese Torino alle ore 9 del 16 giugno 1948. Si ringrazia chi interverrà alla mesta cerimonia.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Lirico: 16,15 e 21,15 Comp. A. Adami nella Riv. Milioni a donne. **Reposi:** 16,15 e 21,30 Rivista «Chicchirichì» con Carlo Dapporto e Miriam Glori. **Michelotti:** 21 Conte Lussemburgo. **Eden Estivo:** (p. Statuto, v. Garibaldi. Tel. 44-765) 21 Danze. Orch. Castroli. Canta T. Vallati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta Aldo Donà e il Trio Lescano. **[illegible] Lutrario:** 21 e 24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono Peirone, Accardo. **Riding Club** ore 21 danze c. M. d'Azeglio 86 ang. c. Dante t. 60538 **Chalet Valentino:** 21-1 Orch. Manrico Lotti. Canta G. Rossi. **La Serenella:** 21 Orch. Seracini. Canta P. Aurora e Aldo Corel. **Saletta Danze** (Valentino): Orch. Clerici. Canta Lucy d'Alba. 21. **Lido Gay:** 21. Orch. Di Cunzolo, G. Beltrami Eler. Miss Amicizia. **Pagoda:** 21 Orch. Canessa. **Montecappuccini:** danze 21-24. **Villa S. Martino** 26: ore 21.

PAGODA DANZE
L'Augustea Danze annunzia per questa sera alle ore 21 la ripresa delle serate
Martedì dei Cancellieri

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una pericolosa missione» G. Jones, J. Compton. 139-200. **Astor:** «Tamara, figlia della steppa» Gregory Peck e Tamara Taumanova. Prezzi L. 139; L. 200. **Corso:** «Serenata messicana» con Shirley Temple, Franchot Tone e Guy Madison. Pl. 139, Gall. 200. **Doria:** «Balla con me» Fred. Astaire e Eleanor Powell L. 80-120 **Reposi:** Ap. 14,30 «L'isola del sogno» C. Campanini, O. Matania e Riv. «Chicchirichì» 16,15-21,30 segue doc. compl. 31.o Giro d'Italia. **Metro-Cristallo:** «Canto d'amore» Katharine Hepburn, Paul Henreid ore 14,30, 17, 19,15, 21,45. **Vittoria:** «L'ultimo amante» Paola Barbara, Rafael Duran. 139-200 **Augustus:** «Abanderado» Alfredo Majo, José Nieto. L. 139-200. **Ideal:** «Il signore dell'Arizona» a colori e Riv. «Li Chang» ore 16,15 e 21,30 (il locale più fresco di Torino). **Alexandra:** «L'amore e Sigma-chi». Locale freschissimo. **Nazionale:** «Il mare d'erba». S. Tracy, Katharine Hepburn. Pl. 80. **Torino:** «Vent'anni dopo» Crick-Crok e Guerra alla guerra. A. 10.

Statuto: «Il fabbro del convento» Inge Borg, Vera Bergman. Pl. 80 **Massimo:** «Scintille fra 2 cuori» Rob. Young, Laraine Day. Pl. 80. **Lirico:** Ap. 14,30 «Il pilota del Mississipi» F. March. A. Smith e Riv. A. Adami 16,15 e 21,15. **Principe:** «Prendi la mia vita» Greta Gynt. Locale fresco. **Alpi:** «Il mare d'erba» Katharine Hepburn e Spencer Tracy. **Regina:** Spettro del passato. Var. **Adi:** «Giuramento» film sovietico dalla morte di Lenin alla vittoria '45. Ultimo giorno. **Olimpia:** «Tombolo» Aldo Fabrizi. **Po:** «La silenziosa minaccia». **Romano:** Segreto di Don Giovanni. **Lamarmora:** L'amore e Sigma-chi. **Santelia** v. Giusti 5: «Le miserie signor Travet». Ap. 18. Ult. 22. **Hollywood:** «Il fabbro del convento». Inge Borg, Vera Bergman. Platea L. 60. Locale refrigerato. **Lux:** «Duello cinese» con Paul Lucas e Jane Baxter. **Imperiale:** «Buffalo Bill». Var. **Italiano:** «Swing Parade». **Vizzaglio:** «Schiava del male». **Esperia:** Moglie ha sempre ragione. **Eliseo:** «L'altra» F. Giachetti. **Frejus:** «Lydia» Merle Oberon. **S. Paolo:** «La commedia è finita». **V. Veneto:** «La grande aurora». **Corallo:** «La bella e la bestia». **Radium:** «Maschera di ferro». V. **Astra** Sapore del delitto Robinson **Excelsior:** «Preludio d'amore». **Cinestar:** D'Artagnan 3 moschett. **Odeon:** «L'oro del demonio». **Titania:** sabato e domenica ore 21,30, Spettacoli teatrali. Pl. 80. **Fortino:** A. 19 Una donna distrutta». Riv. Giordanino-Gallucci 21. **Adua:** Mistero della jungla. Riv. **Aurora:** «Tutto esaurito». **Brescia:** «La monaca di Monza». **Palermo:** «Settima croce» Tracy. **Sociale:** «Non canto più». **Colosseo:** «Sciuscià». De Sica. **Piemonte:** T'ho incontrata Napoli. **Moderno:** «Forzati del mare». **Italia:** «Non volle dir di sì». **Spezia:** Raggi solr. Ranch mistero. **Apollo:** «Tiranno di Padova». **Lucento:** «Mischia dei forti». **Diana:** «Dominatore dei mari». **Dora:** La vita ricomincia (Valli).

FANTASTICO SUCCESSO AL CINEMA TEATRO IDEAL (*il locale più fresco di Torino*) della RIVISTA DELLE ILLUSIONI in 20 quadri con il mago giallo LI CHANG i celebri saltatori Bosco, il giocoliere *Basso*, le *Sisters Manola Melita* nella *Danza delle 100 sigarette*, e le GIRLS DI LI CHANG nella *Danza degli Scheletri*. Presenta lo spettacolo **Wando** Orario Varietà: 16,15 e 21,30 *Sullo schermo*: un film a colori IL SIGNORE DELL'ARIZONA

Galleria Castore (via Stampatori 4 - Tel. 50-985) Ore 21: Grande Asta di oggetti artistici di arredamento Ingresso libero

REPOSI Grande successo della Rivista "Chicchirichì" con Carlo DAPPORTO e Miriam GLORI *Sullo schermo*: L'ISOLA DEL SOGNO

ASTOR Continuano le repliche del film R.K.O. - Radio TAMARA FIGLIA DELLA STEPPA con Gregory PECK *Prezzi normali*: L. 139 e 200

OGGI all'AUGUSTUS Un poema d'amore nella lotta per la libertà ABANDERADO Alfredo MAYO - José NIETO Mercedes VECINO

CINE TORINO Uno spettacolo comicissimo CRICK e CROK in "VENT'ANNI DOPO" *Segue documentario*: GUERRA alla GUERRA

DORIA Rassegna dei capolavori BALLA CON ME con Fred Astaire - E. Powell *Domani*: ANGOSCIA *Prezzi*: L. 80 e 120

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Sig. *Giuseppe Carrarini*, titolare della rinomata Ditta omonima di autotrasporti, è stato insignito della Commenda dell'Ordine Militare di *S. Huberto*, in riconoscimento delle sue molte benemerenze. Al neo Commendatore, le più vive felicitazioni degli amici.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11,30: Musica leggera - 12,15: Enrico Randazzo al pianoforte - 12,35: Canzoni - 13,20: Orchestra Nicelli - 13,45: Rassegna del cinema - 17: Per i ragazzi - 18,30: Musica da ballo - 19,40: Otto preludi di Chopin nell'esecuzione di Alfredo Cortot - 20,40: Orchestra [illegible] - 21,10: «Romanticismo» dal dramma di Gerolamo Rovetta, musica di Igino Robbiani.

Rete rossa. - 13,20: Musiche sinfoniche - 14: Orchestra Mojetta - 14,30: Canzoni napoletane - 17: Pomeriggio musicale - 18,30: Musica operistica - 19,25: Strumenti a fiato - 21,05: «[illegible]» - 22,20: Concerto del Duo [illegible] - 22,50: Canzoni.

Bollettino Meteorologico — Massima 31; min. 21,2; media 26,7; press. 741,2; umid. 56; vento debole; cielo quasi sereno. — **Previsioni:** Situazione atmosferica stazionaria. In prevalenza nuvolosa durante la notte con temporali sulla zona prealpina e collinare. Temperatura media in aumento.

STATO CIVILE

Franceschini Fosca m. Ferrari, a. 40; Carrera Lucia m. [illegible], a. 69; Cassiogno Giuseppina m. Lazzari, a. 69; Barotto Lino, a. 26; Rossi Antonio, a. 78; Grimaldo Caterina m. [illegible], a. 66; Bergamasco Mario, a. 37; Molino Domenico, a. 55; Cavalleco Anna ved. Bocca, a. 78; Pacotto Adolfo, a. 75; Mariotti Angela ved. Viano, a. 78; Guerrini Luisa m. Bordo, a. 60; Bobocco Margherita m. Baloccu, a. 64; Bocchino Giovanni, a. 79; Perotti Giovanna ved. Gallo, a. 82; Giovelli Margherita ved. Molino, a. 71; Conterno Rosina m. Griffone, a. 61; Bonvicino Giuseppe, a. 65; Demaria Maria, a. 61; Casadei Antonio, a. 57; Viale Angelo, a. 74; [illegible] Angelo, a. 79; Mosca Pilade, a. 71; Buero Antonio, a. 67; Colongo Quinta m. Tempia, a. 63; Taverna Maria ved. Monetti, a. 85; [illegible] Luigi, a. 64; Chiri Pietro, a. 66; Marini Silvana, m. 1; Roy Vittorio, a. 64; Traverso Giuseppina ved. Barolo, a. 80; Yay Felice, a. 75; Perotti Vincenzina m. D'Amelio, a. 73; Quaranta Giuseppe, a. 58; Augogna Anna, a. 15; Rinci Secondo, a. 66; [illegible] Bartolomeo, a. 83; Carena Ernesto, a. 88; [illegible] Carlo, a. 39; Barbis Ernesto, a. 84; Gierrelli Eugenio, a. 78; Perocchio Carlo, a. 60; Colomba Maria m. Andrela, a. 14; Gignola Angelo m. 9; Orsello Giuseppina m. Cassiogno, a. 67; Cavalieri Giovanna ved. Pagliano, a. 66; [illegible] Camilla m. Basso, a. 56; Spezia Maria m. Ambinotti, a. 65; [illegible] Antonietta, a. 87.

Morti 48 - Nati 78.

PERCHE' questi miracoli?

I miracoli che si manifestano con sempre maggiore frequenza nei nostri borghi, apparizioni della Madonna in manto azzurro, immagini che gemono lacrime, statue che sudano sangue, sono a mio parere un indice molto importante; molto più importante di quanto non appaia a coloro che li denunciano come trucchi destinati a sforzare successi elettorali. Io vedo in essi, invece, l'aspirazione, anche se ancora inconscia, del nostro popolo intelligente al soprannaturale, all'illogico, al magico primitivo, la naturale reazione e insieme il tentativo di mettere un freno allo spaventoso progresso meccanico e fisico e chimico che ci trascina, che ci sopraffà, che ci travolge.

Leggo in una rivista americana dello scorso novembre (*Atlantic Monthly*) un inno alle meraviglie ottenute o da ottenere dalla recentissima scienza degli ultrasuoni; speciali generatori possono irradiare ultrasuoni che hanno fino a dodici milioni di vibrazioni al secondo e influiscono in vario modo sulla materia. Così alcune latterie modernissime in America bombardando con tali onde il latte lo sterilizzano e lo fanno più nutriente; scienziati russi le utilizzano per concimare le piante e affrettarne la crescita. Leggo nel citato articolo la speranza di potere arrivare presto a produrre ultrasuoni nutritivi che saranno diffusi come trasmissioni radio.

Non ne dubito punto. Certo che ci arriveremo. Onde nutritive? Sicuro. E poi avremo le onde ipnotizzanti; le onde calmanti, le onde eccitanti. Fiumi di onde, doccia quotidiana di onde. Il bambino sarà allattato con onde lattifere, il moribondo consolato con una radiodiffusione di olio santo.

Faremo di più. Potremo permetterci, stando a Roma, di fermare per via una fanciulla che passeggia a Melbourne, di dichiararle il nostro amore (come visibilmente essa arrossì nel breve schermo; e un luminoso sorriso si mescolò alla vergogna e ci fece presagire un successo felice!). Ecco, abbiamo preso l'appuntamento per stanotte; stanotte seduti davanti agli apparecchi della visione, del suono, del tatto, degli odori, ameremo insieme, gioiremo insieme, pur separati da ventimila chilometri di curva terrestre; nascerà tra nove mesi un bel bambino (speriamo nel domicilio di lei).

Queste previsioni sono meno audaci di quelle che avrebbe potuto fare verbigrazia Dante Alighieri immaginando qualcosa di simile alla luce elettrica o al telefono, perchè allora erano ignoti i principi stessi di queste invenzioni, oggi sappiamo che si tratta solo di perfezionare ritrovati già esistenti, che sfruttano forze già note. Non ci è nemmeno più concesso di porre limiti all'immaginazione. Già viaggiamo sui limiti della stratosfera. Fra pochi lustri faremo il giro del mondo in meno di una giornata, la terra ci parrà angusta. Abbiamo fino a ieri creduto almeno alla stabilità dei bisogni corporali, alle linee immutabili del corpo umano. Macchè. Già abbiamo visto allevatori inventare nuove forme di cani, leggiamo di droghe che moltiplicano la statura, che sospendono la volontà; vediamo cavie mutar sesso, innesti e plastici mutare le fisionomie. Credo che presto i nostri organi muteranno sede; facile profeta di questa evoluzione è il pittore Picasso che colloca gli occhi nel mento e fa confinare lo stomaco con le orecchie. La bomba atomica mi spaventa meno per la sua capacità di distruzione (un mondo come quello che si annuncia vada pure a ramengo) che per le annunciate applicazioni pacifiche per cui saranno date le ali alle nostre case, e occhi indiscreti ci spieranno nell'alcova, e un burlone potrà farci il solletico da diecimila leghe.

Aiuto! Siamo sopra una china insaponata; nessuno ci potrà arrestare più. Aiuto! Quando penso che il nonno di mio nonno, vissuto intorno al 1800 aveva delle distanze, della comodità della casa, dei sistemi di comunicazione con le persone lontane, degli accorgimenti meccanici, press'a poco la stessa scienza del romano che viveva duemila anni prima di lui, e per ogni sua azione, davanti ad ogni condizione della sua vita, poteva fondarsi su di uno strato secolare di istinti, di gesti trasmessi, di abitudini ben collaudate, mi prende davvero lo sgomento, la vertigine del nostro stato di cose. Non potremmo fare un patto, uomini? Fermiamoci un momento, almeno a prendere fiato, uomini. Per cinquanta anni, per trent'anni, per quindici anni almeno, non inventiamo più niente, non perfezioniamo le invenzioni già esistenti, restiamo al punto a cui siamo giunti. Dateci almeno il tempo, inventori, sgomini, di abituarci alle cose, di ricrearci istinti sicuri, abitudini mnemoniche. Vogliamo la stabilizzazione nella velocità delle automobili, nel progresso della radio, nei prodigi del volo, nella libertà dei costumi; nella morale, nella moda, anche. Siamo arrivati al nudo delle nostre donne, al mare, nelle sale da ballo? Eh, restiamoci, non venga un Christian Dior a cambiarne la sagoma e le forme.

Ahimè, un patto così non è sperabile. E allora si capisce che il nostro popolo intelligente reagisca per primo, e come può, a questo progresso feroce e volgare; e si rivolga d'istinto al mondo magico ed ingenuo della giovinezza della razza, a quei miracoli che nessuna invenzione saprà mai sostituire. Potremo assistere al cinematografo, grazie ad onde luminose rifratte dalle remote galassie, agli avvenimenti del passato; che miracolo sarà questo di fronte alle Madonne che ancora passeggiano per la rossa traccia dei monti, ai Cristi di legno che spremono lacrime di sangue, alla biancheria di caste fanciulle colorata di stimmate? A questo mondo semplice, poetico, intatto, dobbiamo tornare; o accettiamo di essere come soldati di stagno in procinto di esser buttati nel crogiolo, per esser fusi e rifatti in diversissima e non immaginata forma.

Paolo Monelli

Un provino cinematografico, 500 dollari e un mese di soggiorno in America ha vinto Edna Burton, modista londinese, in un concorso per la più bella fotografia.

IL DIARIO DI CIANO

Verso il precipizio

La Germania non è pronta, l'Inghilterra ha paura - Francofobia a comando - La segretaria ebrea di Farinacci - Come si fanno fuori gli avversari del regime

22 maggio 1938. — Il duce ritiene che la situazione ceca non sia così preoccupante come molti ritengono. Si scaglia contro le elezioni e dice che hanno sempre portato disgrazia all'umanità. La Rivoluzione francese, la guerra spagnola, la crisi austriaca ed oggi anche la tensione cecoslovacca hanno seguito e preceduto movimenti elettorali. Non si può far dipendere decisioni di importanza definitiva da quella massa colloidale e per definizione irresponsabile che è il popolo. «Il popolo non sa mai quello che vuole, tranne guadagnare molto e lavorare poco». Eppure oggi la pace del mondo può dipendere da un qualsiasi cretino ubriaco che provoca un incidente per esercitare il suo «diritto» di voto. E tutto ciò per eleggere, niente meno che i sindaci dei sudeti!

Allarme inglese

23 maggio. — Anche a Berlino, secondo quanto telefona Magistrati, sono gli inglesi che fanno squillare il campanello d'allarme. Sono arrivati a far circolare la voce che l'Ambasciata è pronta a chiedere i passaporti.

Intanto l'accaduto ha provato due cose: che la Germania non è pronta allo scontro come taluni (specie Ribbentrop) vorrebbero far credere, e che l'Inghilterra è terrorizzata dall'idea di un conflitto.

24 maggio. — Bonnet *(ministro degli Esteri francese)* ha convocato Prunas *(incaricato d'Affari italiano a Parigi)* e gli ha ripetute generiche assicurazioni nel senso dell'accordo e dell'intesa con noi. Anche il duce ha trovato molto inconcludente il colloquio, che ha avuto luogo nella residenza privata del Ministro, poichè il fatto non era gradito ai burocrati del Quai d'Orsay. Con uomini di tal fatta, al timone della Francia, non è facile intendersi.

26 maggio. — Per quanto non vi siano fatti nuovi, il duce è stato oggi più pessimista e prevede il conflitto. Ha dichiarato che entrerà subito in lotta a fianco dei tedeschi.

27 maggio. — Berlino non ha ancora risposto alla nostra offerta. Comunque converrà che ci faccia conoscere i veri intendimenti: si vuole arrivare allo sfasciamento della Cecoslovacchia o ci si contenta di una cantonalizzazione?

28 maggio. — Al Senato, il bilancio degli Esteri viene approvato per acclamazione, dopo un breve discorsetto letto dal senatore Crespi *(Silvio, industriale, già delegato italiano alla Conferenza Internazionale)*, e preparato da me e Federzoni.

30 maggio. — Il duce approva il discorso preparato da me, e dice che darà disposizioni al partito per determinare in tutto il Paese una forte ondata di francofobia. Mi autorizza a dire a Perth che le trattative con la Francia sono da considerarsi rotte, tanto più che la solita idiota stampa parigina (la vera responsabile della crisi) vorrebbe dare all'accordo italo-francese un sapore antitedesco. Inviterò anche Perth ad accelerare la messa in vigore del patto italo-britannico.

Il duce aggiunge anche che l'accordo con la Francia lo farà alla vigilia dell'occupazione dell'Albania, per poter vibrare il colpo in un'atmosfera di euforia generale.

3 giugno. — Il duce mi conferma di aver dato al Partito l'ordine di creare «un'ondata di gallofobia per liberare gli italiani dall'ultima schiavitù: quella verso Parigi».

4 giugno. — Giro, il capo dell'organizzazione del Dopolavoro in Albania, mi fa il suo rapporto. Egli controlla ormai masse notevoli. L'opinione pubblica è sempre più montata contro il Re ed i suoi scherani. Un intervento italiano, in caso di sommossa, non troverebbe ostacoli.

Il duce se la prende con Farinacci che, capo della corrente antisemita, ha una segretaria ebrea: Jole Foà.

Un motoscafo per Settimelli

6 giugno. — Aiello mi dice che a Livorno la francofobia è violentissima. A parte il ricorso dei Vespri livornesi del 1917, li è sentito, come in nessun altro paese, il problema còrso. Nelle giornate di sereno, d'inverno, la Corsica sembra a portata di mano. Nostra, nel sistema delle nostre isole, abitata da gente nostra.

I livornesi non capiscono perchè debba appartenere allo straniero.

11 giugno. — In serata sono venuti da me Bocchini e Buffarini, molto allarmati per le notizie circa l'attività che Settimelli si propone di svolgere in Francia. Intanto pubblicherà un libro scandalistico. Ciò non sarebbe avvenuto se lo avessi potuto agire, tramite Emanuele, finchè Settimelli era a Montecarlo. Il duce era d'accordo. Poi Bocchini prospettò la possibilità di una soluzione legalitaria e il duce la preferì. Questa soluzione è mancata. Ed ora l'azione si presenta meno agevole. Però abbiamo concertato un piano: Settimelli dovrà tornare a Montecarlo, ed allora avremo maggiori possibilità di successo. Spero che un ratto con motoscafo sia possibile. Se no, vedremo. Emanuele è abile, senza scrupoli e sempre pronto all'azione. Un traditore come Settimelli non merita riguardi.

18 giugno. — Breve colloquio con Balbo. Acido e ostile a tutto. Parla male dei tedeschi, difende gli ebrei, attacca Starace, critica il voi e la questione del saluto romano.

Dal duce, a Riccione. Mi dà ordine di inviare ancora 10 mila quintali di granone in Albania. Conferma l'intenzione di agire e di occuparla entro il 1939. Gli riferisco il colloquio con Balbo. Reagisce fortemente. Dice: «Quell'uomo farà la fine di Arpinati e anche peggio. Se tenterà di muovere un dito gli metto le manette». Mi ordina di non agire per ora contro Settimelli: «Più tardi la pagherà. I miei nemici sono finiti sempre in galera e qualche volta sotto i ferri chirurgici». Conferma un'intransigente politica autarchica. Ripete la necessità di una dura disciplina: «L'Italia non sarà mai abbastanza prussianizzata. Io non lascierò in pace gli italiani, se non quando avrò due metri di terra sopra di me». Parla contro la monarchia che definisce «la martinicca del Regime». Pensa di liquidare anche questa partita dopo la fine della guerra in Spagna. E' in grande forma morale e fisica. Torno a Roma in macchina.

Mentre la "mosca bianca" vola nel cielo della Palestina

Nella piccola imbrogliata guerra qualche volta si perde il buon umore

(Dal nostro inviato speciale)
HAIFA, giugno.

Uno svedese vola in questi giorni diciotto ore su ventiquattro per il cielo del Medio Oriente. Il suo aeroplano va da Gerusalemme ad Amman, da Haifa a Beirut. Di tanto in tanto s'allunga al Cairo per ritornare indietro, monotonamente come una mosca: una mosca bianca perchè vola su un aeroplano bianco, distinto da due grandi croci rosse e dalla scritta «Nations Unies - United Nations». Nelle trincee del deserto transgiordano, sulle colline di Nablus, nelle bocche di lupo di Tulkrem, nel fitkaus di Gerusalemme, nelle sperdute colonie agricole del Negev i combattenti ebrei, egiziani, tracheni, siriani, libanesi, levano lo sguardo quando passa l'apparecchio e dicono, scuotendo il capo: «E' il mediatore». Così effettivamente la stampa araba ed ebraica chiama il conte Folke Bernadotte, cugino del re di Svezia e rappresentante della Croce Rossa internazionale nella guerra di Palestina. L'altro giorno il conte Bernadotte è arrivato all'aeroporto di Haifa sul tramonto. Veniva da Amman ove s'era intrattenuto con re Abdallah sulle faccende della tregua d'armi di quattro settimane, ormai conclusa. Avrebbe proseguito per il Cairo ove lo attendeva re Faruk di Egitto; a mezza strada l'aspettava il signor Moshe Shertotk, ministro degli esteri del Governo provvisorio di Israele venuto apposta da Tel Aviv.

Il «Mediatore» uscì dall'apparecchio e si recò subito a Haifa. All'albergo gli dettero una camera accanto alla mia. Tra una porta e l'altra, benchè fosse seguito da un leggiadro «staff» di segretarie e da una interminabile coda di giornalisti inglesi ed americani, potetti rivolgergli la parola.

Gli piaceva di parlar con me, italiano, e non con gli altri; forse gli piaceva di parlare francese. Disse le solite cose che dicono gli ambasciatori in missione. Nutriva fiducia, non sapeva quando effettivamente sarebbe cessata la guerra, la questione nel suo complesso era, anche a suo parere, abbastanza imbrogliata.

* *

Sulla tregua, una settimana fa parlammo a lungo con gli ebrei importanti di Haifa. La maggioranza trovò l'avvenimento degno solo di una mediocre considerazione; taluni protestarono, indignati; altri, infine, si limitarono a stringersi nelle spalle, come se la cosa non riguardasse il loro paese. Noi tentammo un argomento irresistibile.

«In questo momento — dicemmo — voi vi trovate in una guerra con i seguenti paesi: Egitto, Transgiordania, Irak, Siria, Libano, Arabia Saudita. Sono circa venticinque milioni di abitanti, voi soltanto settecentomila o poco più. Non contiamo — aggiungemmo — che dietro la Lega Araba si trova l'Inghilterra». I nostri interlocutori risposero opportunamente con l'esempio della Finlandia che si battè contro la Russia sovietica. Da questo punto di vista niente paura, dissero, citando un proverbio della loro lingua: «gli arabi sono come la sabbia, stretta nel pugno sfugge tra le dita». Così la Lega araba.

D'altra parte lo scetticismo ebraico su tregua e armistizi è alimentato dall'esperienza. Di tregua si parlò subito dichiarata la spartizione della Palestina. Sono passati sette mesi; invece di cessare, la guerra è andata crescendo. I primi assalti arabi avvenivano a furia di pietre, di bastoni, di coltelli e di rivoltelle. Comparvero i fucili di vecchio tipo e qualche mitragliatrice dei tempi del colonnello Lawrence. Poi i coloni del sud sperimentarono attacchi con mortai italiani Breda e mitragliatrici tedesche; a poco a poco comparvero artiglierie medie e qualche cannone da 88. Gli arabi si trovarono in possesso di carri armati Lee e Sherman e si videro in aria i primi apparecchi Messerschmidt. L'esercito d'Israele si procurò degli «Spitfire». Appena aggiornata nell'armamento la guerra prese una strana piega.

Gli ebrei occuparono la costa da Haifa sino a Ras el Nackera, punta di frontiera col Libano. Il Libano rifiutò di condurre una guerra offensiva; in alcuni tratti di questo fronte non si è tirata fino adesso neppure una fucilata. Il 15 maggio i corpi armati di Israele (erano ancora divisi in Haganah, Irgun Zwei Leumi e Stern) attaccarono San Giovanni d'Acri e la presero facilmente.

Poco dopo l'«Haganah» si allungò fino ad Az Zib, sul confine. Venne solennemente annunciato che tutta la Galilea occidentale era occupata dagli ebrei. Infatti la Galilea occidentale assegnata agli arabi nel progetto di spartizione era occupata dagli ebrei da almeno quaranta anni; le più antiche colonie agricole ebraiche sono lì: Metula, Dan, Leliavoth.

In altri termini la conquista era già stata fatta dagli strumenti agricoli dei contadini d'Israele. A loro volta gli arabi si misero ad annunciare vittorie a Gerico, a Hebron, a Bersabea, a Gaza; questi nomi risuonavano di trombe e di armi come nei versetti dei due libri di Samuele. Vero, tutto vero, avevano ragione anche gli arabi. Ma questi villaggi e città non erano mai stati in mano degli ebrei; si trovavano nei limiti e persino fuori dei confini territoriali della partizione. I veri combattimenti, insomma, sono localizzati in tre o quattro punti sensibili. A Gerusalemme si sa come sono andate le cose: gli arabi pensavano di spazzar via gli ebrei in poche ore; sono riusciti solo ad assediarli nella città vecchia rimanendo assediati dagli ebrei della città nuova a loro volta assediati dagli arabi che controllano gli accessi esterni. C'è poi il fronte del «triangolo», stabilito attorno ai nodi delle strade automobilistiche che portano al nord, all'est e al sud, verso Gerusalemme. Questi nodi si chiamano Tulkarm, Jenin, Nablus; tuttavia ovunque è un incrocio di strade asfaltate là la guerra si è accesa. Così c'è un fronte di Ramle, uno di Latrun, uno di Bersabea all'estremo sud. Poi c'è la guerra dei settlements, cioè la difesa di ogni colonia agricola ebraica capitata nelle zone di contatto con gli arabi. I «settlements» sono da per tutto. Se guardate una carta ebraica della Palestina, la troverete costellata di chiazze verdi, fitte e irregolari. E' la tacita confessione della politica di assorbimento, nel classico stile della macchia d'olio, adoperata dai coloni sionisti. I contadini ebrei delle colonie agricole fanno la guerra agli arabi nomadi e predoni, come i bonificatori lottano con la malaria.

Per il resto della guerra è quello che è, assai meno vivace e rogbante di quanto non la descriva la fantasia dei giornalisti. In essa si inseriscono episodi curiosi come l'assedio di duemila soldati egiziani, in cui gli assediati posseggono armi enormemente più potenti degli assediati e questi debbono contar le pallottole, limitandosi a impedire le sortite. Un altro episodio tipicamente descrittivo di questa guerra è avvenuto sotto i miei occhi.

Ero sulla terrazza dell'albergo Gat Rimon di Tel Aviv, a pranzo. E' suonata la sirena dell'allarme; s'è subito saputo che la «flotta» egiziana si trovava dinnanzi alla città per bombardarla ma la «flotta» ebraica era uscita con un rinforzo di aviazione. La gente s'è levata, è andata alle ringhiere a godersi lo spettacolo. A qualche chilometro emergevano le sagome di tre navicelle una delle quali doveva essere la «Emira Fawzia», ammiraglia egiziana. S'udivano e si vedevano i fumetti delle cannonate; due apparecchi ebraici ronzavano sui battelli. Dopo qualche ora le tre navi girarono la prua e se ne tornarono di dove eran venute. Però un apparecchio ebreo cadde colpito sotto i nostri occhi e tutti ritornammo di malumore alle tavole e alle pietanze listamente lasciate poco prima. Perchè la guerra è tragica e squallida anche quando, come questa, è soltanto una piccola imbrogliata guerra.

Giovanni Artieri

Il mediatore dell'ONU, conte Bernadotte, con la moglie

La popolazione di Sansepolcro sotto l'incubo di nuove scosse

Arezzo, 14 giugno.

Nottata di dolori e di stenti a Sansepolcro. Gli innumerevoli senza tetto e gran parte della popolazione, rievocante ancora la tragedia del 1917, hanno preferito dormire accampati piuttosto che vivere nelle malsicure abitazioni sotto l'incubo costante di nuove scosse e di nuove distruzioni. E il loro timore era pienamente giustificato, perchè le scosse si sono nuovamente ripetute, sia pure con intensità minore, fino alle prime ore di stamattina. La città, quasi completamente abbandonata, è vigilata dalle forze dell'ordine. Sansepolcro è stato il centro del movimento tellurico di domenica, sicchè è qui che si sono avuti i maggiori danni che ammontano, secondo gli ultimi accertamenti, complessivamente a circa un miliardo di lire. Danni assai seri si sono verificati anche a Pieve Santo Stefano ed a Villa Paradiso. A Sansepolcro un terzo delle case sono, almeno per il momento, inabitabili. Per l'interessamento delle autorità, i soccorsi per la popolazione sono affluiti subito.

Alla stazione Est di Parigi

Una donna tagliata a pezzi rinvenuta in una cassetta

Parigi, 14 giugno.

Questo pomeriggio, nel deposito bagagli della stazione dell'Est di Parigi, è stata scoperta una cassetta di zinco contenente un cadavere di donna tagliato a pezzi. La cassetta era stata depositata sabato scorso a mezzogiorno da una persona finora sconosciuta. Il personale del deposito, insospettito dall'odore nauseante che emanava dalla cassetta, ha avvertito la polizia che ha proceduto all'apertura del bauletto. In esso si trovava il cadavere di una donna sulla quarantina. Il tronco era squarciato dal petto al pube, le gambe e le braccia erano state tagliate, la testa mancava. L'assassino aveva tagliato le membra con diversi mezzi: alcune erano state segate, altre quasi strappate dal tronco a colpi di ascia. La polizia ha cominciato ad interrogare i facchini della stazione dell'Est per cercare di identificare l'assassino. Non si esclude che si tratti del delitto di un sadico.

Villeggiatura in Riviera

Molte domande e poche conferme di pensioni ed alloggi - Scarsità di stranieri e crisi nei grandi alberghi - Alcuni prezzi

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 14 giugno.

Questa corrispondenza non riguarda soltanto Alassio ma tutto il mondo estivo in riviera — più esattamente nella riviera dei fiori — considerato dal suo centro maggiore. In verità, ad Alassio, più che altro, m'interessava veder da vicino una villa affittata per un milione di lire, ma devo confessare di non esserci riuscito. Da una parte l'imprecisione dei dati indicativi, dall'altra — forse — il non avere capito bene da parte mia, mi hanno impedito di trovarla. E' anche probabile che non esista. A meno di non dovere spostare un'intera tribù, con un milione di lire, si è alloggiati in albergo di lusso, e con quelle comodità che una villa attrezzata per breve soggiorno non può dare. Ammettiamo, comunque, che questa villa esista, ed esista pure lo stravagante nababbo che l'ha affittata a tal prezzo. Di certo, però, il mercato degli affitti ordinari è molto più umile. Dopo un primo tentativo di superare i prezzi dello scorso anno, si registra un notevole ripiegamento. Per accorgersene basta entrare in qualsiasi agenzia: tutto il personale vi viene incontro e sorride.

Il sorriso è un'arma del commercio, ma più se ne consuma quanto più la situazione è difficile. Ora sta di fatto che una quantità di gente richiede pensioni ed appartamenti stagionali, ma le conferme sono ancora poche. Lo scorso anno, allo stesso periodo, non c'era quasi più niente da affittare, e quest'anno c'è invece sempre da scegliere. Gli affittuari fanno del tutto per tenere la media di ogni camera tra le 25 e le 20 mila lire per l'intera stagione, ma ne offrono a 15 ed anche a meno: es. 5 stanze e cucina, 60 mila lire. Le pensioni variano da paese a paese, da locale a locale: si parte da 1000 per arrivare alle stelle, ma quest'ultima zona è pressochè disabitata, dal momento che è molto più conveniente mangiare alla ventura: il prezzo di lista spaventa ma è facilissimo venire a trattative con il proprietario. Ecco un caso fra tanti: la lista cibaria vi offre: coperto 150; antipasto 350; ravioli 200; zuppa di verdura 100; minestra in brodo 100; filetti alla finanziera 400; manzo e testina di vitello 350; pollo alla cacciatora 350; scaloppine al pomodoro e funghi 350; asparagi alla parmigiana 300; vitello tonnè 300; fritto di triglie 350; pesci ai ferri 350; frutta 150; dolce 250; vino, secondo i casi. Niente paura: se garantite un minimo di frequenza, il gerente s'intenerisce e «soltanto perchè è lei» vi riduce il tutto anche di un terzo. Avviene spesso di mangiare in compagnia di persone che sono tutte «lei». Fa eccezione all'uso — ma non sempre — il lasciarsi tentare dall'aragosta, la quale, sulla carta costa L. 250 però, all'etto, ed è pesata con tutta la sua corazza.

E' la concorrenza che si fa sentire, accompagnata dalla rarefazione dei turisti. Quelli stranieri sono scarsi. Dicono che ne verranno, ma lo scorso anno ce n'erano già. Il grosso era costituito dagli Svizzeri, media borghesia e soprattutto pensionati, i quali, giocando sul cambio, univano al piacere di vedere un po' di mondo con il mare, quello di spendere meno che non a casa propria. Adesso, la lira gode miglior salute, e bisogna attendere altre correnti turistiche.

Mi dicono inoltre che molti di coloro i quali quest'anno prendono in affitto appartamenti privati, erano clienti, lo scorso anno, dei grandi alberghi. E' la ricchezza che si assottiglia, ha paura o si veste da povera, il che porta alle stesse conseguenze. Di sicuro, i grandi alberghi si lamentano. E' vero che, in origine, essi nacquero, soprattutto, per la clientela straniera, ma negli ultimi tempi si erano abituati a puntare su quella nazionale, dimenticando che, per lo più, essa era costituita da elementi di occasione, come borsari neri, speculatori fortunati, commercianti di eccezione, tutte categorie che boccheggiano. Stanno maluccio anche gli alberghi ordinari; essi tornano ad orientarsi verso il cliente medio, il quale, una volta, era l'onesto capo di casa, tenace risparmiatore per 11 mesi allo scopo di godersi il 12° con i suoi. Ma, oggi, quest'onesto capo guadagna a sufficienza per render felici la famiglia e gli alberghi? Possiamo senz'altro risponder di no.

Conseguenza apparentemente logica dovrebbe essere un ribasso dei costi; ma gli albergatori asseriscono di non poter scendere gran che. Anche qui, «perchè è lei», qualche riduzione si ottiene, ma è doveroso riconoscere che le spese generali sono altissime e, sinora, infalcidiabili. Tuttavia, gli albergatori sono abituati agli alti e bassi: i loro bilanci — mi han detto — debbono essere quinquennali. Di cinque anni uno è bello, uno è buono, uno è epidemico, uno neutro e uno anticommerciale. Il 1948 sarebbe a cavallo tra le due ultime categorie.

a. a.

Il Giro della Svizzera

Due brevi tappe non mutano la classifica Bresci e Pasotti ancora sfortunati

(Nostro servizio particolare)
Thun, 14 giugno.

Al termine delle due tappe odierne la classifica generale non ha subito modifica alcuna per quanto riguarda le primissime posizioni.

Gli italiani sono stati ancora perseguitati dalla sfortuna. Nella semitappa del mattino, Pasotti è stato nuovamente attardato prima per una nuova rottura della catena e poi da una foratura. Nel pomeriggio, Bresci è stato vittima di una paurosa caduta nella discesa sul versante del Col des Mosses per l'improvvisa rottura di ambedue i freni.

Stamane alla partenza da La Chaux de Fonds, è stato il piccolo Robic che ha cercato di andarsene, ma Kubler è stato lesto a mettergli alle calcagna ed i due transitavano in testa alla salita delle Vue des Alpes con una quarantina di secondi di vantaggio sul grosso. Lungo la discesa che conduce a Neuchatel il gruppo riassorbiva i due fuggitivi. Pasotti accusava il primo guasto alla catena ed appena messosi in sella forava la gomma posteriore. A 15 km. dall'arrivo, il francese Remy ed il lussemburghese Goldschmidt scattavano improvvisamente, guadagnando un lieve vantaggio, che riuscivano a mantenere fino al traguardo di Morges, dove il lussemburghese aveva buon gioco sul compagno di fuga, vittima di un guasto alla macchina.

All'inizio della seconda semitappa Pasotti operava un tentativo di fuga, ma Kubler tosto lo riprendeva. Era allora Menon che, in vista del traguardo della montagna, posto sul Col des Mosses, partiva decisamente, transitando in vetta con 1' di vantaggio sugli immediati inseguitori. Nella discesa Bresci era vittima dell'incidente di cui abbiamo parlato. Si formava in testa un gruppo di 16 corridori, fra cui figurano anche i nostri Bresci e Martini, che avevano coronato il loro sforzo con un magnifico inseguimento, lo scalatore Menon, Peverelli, Camellini e Brambilla. Quando mancavano 400 metri al traguardo, Casola irrompeva velocissimo sul gruppo alla testa di un drappello di inseguitori, ma era troppo tardi ormai per contendere la vittoria alla maglia gialla Kubler.

Ordine d'arrivo della tappa La Chaux de Fonds-Morges (Km. 100,7): 1) Goldschmith (Lussemburgo) in 2 32'39" (media km. 38,109); 2) Remy (Francia) 2 32'44"; 3) Steffley (Svizzera) 2 33'31"; 4) Walemann G. (id.); 5) Lang 2 e 33'57"; 6) Van Dick (id.); 7) Kubler 2 34'09"; 8) Robic; 9) Feivogel; 10) Ockers; 11) Sommer; 12) Ackermann; 13) Geus; 14) Camellini; 15) Casola; 16) a pari merito numerosi corridori, fra cui Bresci, Martini, Menon, Brambilla e Peverelli, tutti col tempo di Kubler.

Ordine d'arrivo della tappa Morges-Thun (Km. 153,3):

1) Kubler (Svizzera), ore 4 38' e 12"; 2) Sommer; 3) Diggelmann; 4) Casola; 5) Ockers; 6) Kirschen; 7) Geus; 8) Clemens; 9) Impanis. Segue un gruppo di pari merito, fra cui Martini, Menon, Camellini, Brambilla, Peverelli e Bresci, tutti col tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Kubler, 18 33'48"; 2) Clemens (id); 3) Bresci, 18 36'40"; 4) Deportèr, 18 e 36'42"; 5) Camellini, id.; 6) Sommer 18 38'20"; 7) Kirschen; 8) Peverelli 18 41'32"; 11) Martini

Classifica G. P. della Montagna: 1) Menon (Italia) p. 17; 2) Lazarides p. 16; 3) Kubler p. 15.

L'Italia vince per 5 a 0 e resta in lizza nella "Davis"

I tennisti azzurri si sono guadagnati l'ingresso in semifinale europea della Coppa Davis, battendo con un secco 5 a 0 i giovani danesi. Anche le ultime due partite di singolare, disputatesi ieri, hanno segnato la vittoria degli italiani, che non hanno avuto difficoltà a piegare gli avversari con netto punteggio.

I risultati conseguiti nelle tre giornate di gare stanno a dimostrare la indiscussa superiorità di Cucelli e di M. Del Bello sui diretti avversari Nielsen e Ulrich, che, pur presentando buone doti di potenza, non sono riusciti a concretare, specie per il poco adattamento ai campi sconosciuti ed al clima piuttosto afoso. La squadra danese è partita ieri in serata per Copenaghen. Il turno di semifinale zona europea si svolgerà, come è noto, a Milano contro la Cecoslovacchia nei giorni 8, 9 e 10 luglio.

Risultati della 3.a giornata: Cucelli (It.) b. Ulrich (Dan.) 6-2, 6-3, 6-1; M. Del Bello (It.) b. Nielsen (Dan.) 6-2, 7-5, 6-3. Classifica finale: Italia p. 5, Danimarca p. 0.

Gli organizzatori del «Tour» hanno accettato il principio delle due squadre italiane delle quali una capitanata da Bartali e l'altra da Ronconi. Soltanto essi tengono fermo il principio dell'inclusione, nella squadra di Ronconi, di corridori che esordiscono nella grande corsa a tappe francese. Alla formazione annunciata dall'UVI dovranno essere apportate alcune modifiche.

Al Gran Premio Milano, dotato di sette milioni, che si correrà domenica a San Siro sulla distanza di 3000 metri, sono rimasti iscritti undici cavalli. Nel campo dei probabili partenti figurano quattro esponenti della scuderia Dormello Olgiate, e precisamente la imbattuta Trevisana, Astolfina, Teherani ed Eudoros, nonchè i rappresentanti delle scuderie francesi, il cinque anni Coyana ed i quattro anni Platin e Madrion.

Gli incidenti di Genova

La direzione del club rossoblu deplora l'accaduto
Si cercano i responsabili e si teme una punizione

Genova, 14 giugno.

Gli incidenti avvenuti domenica al termine dell'incontro giuocato dal Torino sul campo di Marassi sono deplorati da tutti gli sportivi ed anche la stampa genovese, senza eccezione, si è dichiarata spiacente dell'accaduto. I dirigenti della società rosso-blu hanno tenuto questa sera una riunione di consiglio particolarmente importante prendendo in esame l'opportunità di radiare i colpevoli delle violenze avvenute qualora venissero identificati tra gli iscritti alla società. La riunione è durata fino a tarda ora.

Il Genoa spera che l'accaduto non abbia conseguenze troppo gravi e soprattutto che il campo non venga squalificato. A questo proposito la direzione del sodalizio fa notare che durante la partita non sono avvenuti fatti di gravità tale da determinare, a suo giudizio, la massima punizione. Il presidente, il vice-presidente e i consiglieri si sono adoperati in tutti i modi possibili per evitare dei guai ai giuocatori ospiti. La posizione del Genoa nella lotta per la salvezza è ancora buona e non è stata compromessa dalla sconfitta subita ad opera del Torino. Indubbiamente una squalifica avrebbe però gravi conseguenze sul morale dei rosso-blu.

Ad ogni modo, a parte ogni provvedimento che potrà prendere la Lega, la società vuole stroncare tutte le possibilità che incidenti del genere abbiano a ripetersi.

Gli incidenti di domenica a Marassi non sono che gli ultimi di una serie purtroppo lunga. Dell'intemperanza della folla genovese già ebbero a lagnarsi, nel corso di questa stagione, gli stessi giuocatori del Torino, quelli del Milan, del Bari e di altre squadre. Il tentativo di aggressione a Pozzo, anche se è fallito nelle sue mire precise, è di una gravità che il solo biasimo non basta a punire. E' ora di finirla con certe manifestazioni incivili tendenti a minacciare giocatori, dirigenti e giornalisti ospiti. O si provveda oppure avremo, un giorno, fatti più gravi. E allora sarà troppo tardi.

La quota Sisal è risultata questa settimana di 75.379.168; quindici giocatori hanno totalizzato dodici punti, guadagnando lire 2 milioni 512.638 ciascuno; ai 396 che hanno azzeccato undici punti sono toccate lire 95.175 ciascuno.

La somma Totip è risultata di lire 5.327.365. Due soli giocatori hanno totalizzato undici punti, guadagnando lire 2.363.837 ciascuno.

La finale di calcio per il primo posto del girone C, della serie C, tra l'Asti e la Biellese, verrà disputata sul campo del Torino mercoledì alle ore 18.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTASI escavatore a braccio con cucchiaio da 75. Inviare offerta a Pomporico e Merlino via Valperga Caluso 90. Telefono 60-016, Torino. 47277
BLOCCO garza 7/7 altezza 80/90/1,30 vendesi. Caser, Orfane 11.
CARROZZERIE compero ritagli pegamoide doppio gommato pelle. Pellero, Santa Chiara 34.
DISPONENDO ufficio telefono disimpegnerebberonsi Liguria incarichi fiducia conto seria azienda. Scriv. SPI, cassetta 10 V, Savona.
DISPONGO centralissimo magazzino, telefono, clientela scelta trentennale Piemonte Liguria, entrerei relazione fabbricante cotonerie seterie per deposito rappresentanze. Serietà, garanzie massime. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 64900
ELETTRICISTI nelle nuove costruzioni adoperate nuovo materiale da incasso, trasformatori, sonerie. Fabbrica I.P.A., corso San Maurizio 65. Telef. 89-144.
FAMIGLIE provvedetevi legna carbone buone condizioni telefonando 21-000. 64166
FERRO per cemento armato tonn. 50 circa, sezioni da 8 a 24, vende privato a privato. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 47259
INDENNIZZO immediato danni alloggi case riparate procuriamo. Tomalino, Ponza 4. 47502
LABORATORIO falegnameria completo macchinari funzionanti nuovi con sovrastante salone banchi posizione centrale affittasi. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.
MOTONAVE, piccola, robusta, nuova, tutti confort, adatta anche diporto famiglia aut comitiva cedesi miti pretese. Scrivere cassetta 95 V, SPI, Savona.
MOTORE Deutz nafta 30 HP perfettamente funzionante adatto applicazioni agricole vendesi. Vacchetta, via Lanino 3. Telef. 29-543.
OCCASIONE vendo bilanciere TN 6 cesoia piccola bordatrice trapano colonna piccolo. Telefonare 90-758.
OCCASIONISSIMA vendo bilance automatiche. Nastrucci, via Michele Lessona 7. Telefono 75-510.
OFFICINA compra utensileria vendo puleggie ghisa macchine cucire pellicceria altre Singer sartoria [illegible] lavoro tornio revolver pressa eccentrica 100 T., prezzi ultraribassati. Tel. 56-789, ore 12-14, Parma 3, ore 19. 25145
PIASTRELLE smaltate per rivestimento. Stabilimento Sassuolo. Ufficio vendita Saime, Modena.
TERMOSIFONI radiatori, caldaie, tubazioni occasione acquisto pagando massimo, eseguisco direttamente smontaggio, riparazioni impianti sinistrati. Telefonare 45-480.
TESSITURA cotone completa, oppure telai Muzzi, Hensemberger, spolatrici, orditoi incannatrici cedesi. Offerte prof. Pia, corso Vinzaglio 31. Torino. 64100
TONDINO 25 mm. a 30 metri, legname da costruzione vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
TORNIO semiautomatico [illegible]gio barra 40 nuovo vendo. Telefonare 57-162. 25213
VENDESI metà prezzo tondi, angolari, putrelle, lamiere, nere, zincate. Corso Unione Sovietica 75.
VENDITA continuativa cestoni imballo seminuovi. Caser, v. Orfane 11
VENDO macchina industriale Pfaff per sellai. Rivolgersi Guidetto, via Cenischia 38. 64100
600.000 mattoni, 10.000 tegole, prezzo conveniente apporterei per costruzione Torino-Liguria et [illegible] partecipando. Scriv.: Avviso [illegible], rag. Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica, riparazioni rimessa a nuovo. Monginevro 24. Tel. 39-724.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo volture negozi qualunque genere rivolg. Urat, via Giolitti 10.
AFFARONE albergo campagna permessi ingrosso vasti pergolati gioco bocce stalla orto fienile cedesi. Telefonare 550-063. 25119
AFFITTANDOMI appartamento centrale 10 più vani assocerei gestione pensione famiglie. Scrivere cassetta 103 G, SPI, Messina.
AFFITTASI unica sala cinematografica. Scrivere Soc. Mutuo Soccorso Lomello. 93798
ASSUMENDOMI cederei sfruttamento brevetto comando manopola freno filo cicli esaminerei altra cointeressenza. Scrivere cassetta 103 C, SPI, Messina. 93791
ATTREZZATO magazzino legna carboni con 3-4 camere cedesi oppure cambiasi con altro solo camera cucina. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 64167
AVVIATE bottiglierie commestibili drogherie salumerie con alloggio cede Urat, via Giolitti 10.
AVVIATISSIMO negozio mercerie [illegible] cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 91 G, Sipra, Torino.
AZIENDA avviata ricupero carta da macero, stracci, metalli, cedesi. Telefonare 62-870. 64162
BRIZIO cede importante esercizio forniture materiale radioelettrico corso principale centrale. Francesco Assisi 1. 93027
BRIZIO cede redditizia tabaccheria 2.000.000 ottima occasione. Francesco Assisi 1. 93028
CAVALLERA, Saluzzo 91, rilevatiamo latterie litri 100-400, alimentari, bottiglierie, [illegible] drogherie, panetterie Torino Provincia, salumerie. 93705
CEDESI avviato maglificio. Scrivere cassetta 31 U, Sipra, Torino.
CEDESI causa espatrio vastissimo negozio ricchissima licenza giocattoli cartoleria chincaglieria ecc. Genova Rivarolo. Scrivere cassetta 1 L, SPI, Genova.
CEDESI redditizia azienda ingrosso articoli casalinghi con alloggio. Scrivere cassetta 3123 SPI Torino.
CEDESI trattoria locanda più alloggio privato. V. Balbis 12, Torino
CEDO locale mq. 70 circa luminoso luce forza telefono parzialmente attrezzato lavoro meccanica. Telefonare 90-752. 93685
CERCASI gerenza drogheria dolciumi agnelleria. Refer., cauzione. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.
CERCASI negozio zona centrale preferibilmente via Roma possibilmente abbigliamenti in affitto da ottobre a marzo. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.
CERCO capitale 500.000-1.000.000 per impianto officina garanzie stabile. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
CINEMA in gestione Torino o importante città cerca espertissimo esercente disposto eventuale società. Massima serietà. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
CROMATURA cedesi miglior offerente causa espatrio. Insigillo 11. Telefono 31-427. 93096
DROGHERIA provincia Imperia, centrale, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 50 H, Genova. 93673
PANETTERIE in città altre fuori, forni lavorazioni cede Urat, via Giolitti 10. 93502
PETTINATRICE avviatissimo alloggio cedesi causa espatrio. Gabetti, Accademia Albertina 5.
SIGNORA presenza lunga pratica commercio assumerebbe gerenza negozio anche zona climatica. Scrivere cassetta 1050. SPI, Torino.
1.000.000 cedesi motivi famigliari avviato laboratorio eliografico centralissimo. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 47541

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI alloggio signorile 8-10 camere doppi servizi centrale 2 ingressi. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 47534
ACQUISTO casa centrale sinistrata. Telefonare 34-600 ore dei pasti.
ACQUISTO contanti casa moderna 20-30 camere, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.
AFFARE. Casa 45 camere grande terreno 3.400.000. Nelli, Garibaldi 20
A Ivrea vendesi terreno fabbricabile divisibile [illegible] Chiaro Dora sotto Castiglia. Beltramo. Azeglio 13, Ivrea. 93679
ALASSIO vendesi alloggio ex-albergo Vittoria sul mare ammobiliato di nuovo libero. Agenzia Galleani. 25179
ALLOGGETTI 2-3 [illegible], negozi magazzini occup. vendo. Buniva 26
ALLOGGI liberi piccoli grandi, negozi, laboratori, vendonsi. Via Modena 44. 64192
ALLOGGI liberi subito 3-4 camere cucinino bagno vendonsi. Demaria, Barge 7. 64199
ALLOGGI signorili termo, bagno, ascensore, zona Mauriziano liberi subito, vendonsi. Tel. 45-374.
ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere servizi vendesi [illegible] Damiano, via Po 38 ore 10-12.
ALLOGGIO moderno vuoto, casa signorile, zona Francia, 3 camere servizi vendo urgentem. 1.400.000. Gonella, Maria Vittoria 24.
ALLOGGIO, negozio, soffitte occupati, casa 30 camere, altra 60, vendesi. Cesana 43, ore 16-18.
ALLOGGIO sinistrato 4 vani centrale vendesi adatto anche ufficio. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino.
ALLOGGIO via 870 angolare, libero 4 camere cucina, privato vende 1.250.000. Telef. 47-383. 95800
A 18 rate fiduciarie mensili, vendonsi alloggi signorili termobagno ascensore garages corso Duca Abruzzi liberi sblocco. Tel. 63-385.
CASCINA 300 giornate circa vendesi prezzo minimo causa divisione famiglia affittata 11% netto, attrezzata modernamente, situata centro Vercellese, su strada Nazionale, condotta stesso proprietario da anni 50. Pavia, corso Ferrucci 9. 95153
CASETTE moderne in regione Nichelino 2 camere cucina accessori giardino vendo. Telefonare 33-453.
CAVALLERA, Saluzzo 91, vendiamo [illegible] camere 17, altra [illegible] 28, con appartamento libero.
CENTRALISSIMO negozio vuoto vendo muri 2 vetrine adiacenze piazza Castello 3.900.000. Tel. 40-969
DIRITTO sopraelevazione di un piano cedesi via Papacino 8, stabile elegante. 25177
GARIBALDI 9 vendonsi alloggi liberi esenti tre-quattro camere 3°-4° piano, facilitazioni pagamento. Visite 14.30-15.30. 64170
INDUSTRIALE comprerebbe villa signorile zone Gran Madre, Crimea, vicinanze, con autorimessa. Pagamento subito. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 25111
MOSSO S. Maria (Biellese) vendesi casa villeggiatura, indipendente, acqua, luce, magnifica posizione, confinante strada comunale. Scrivere: 380 Pubblicità Oliva, Biella. 93995
OCCASIONE vendo grande villa signorile collinare 11 giornate terreno, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.
PORTANUOVA via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locali abitazione. Portinaia via Parini, 10. 95178
VENDESI alloggio libero 7 vani ammobiliato piazza Statuto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
VENDESI cascina 2 camere cantina 3 giornate terreno 300.000 (Pralormo), trattasi direttamente ore [illegible]. Abba [illegible], via Toroni 10. Torino. 93861
VENDESI o cedesi alloggio signorile arredato libero subito permesso subaffitto. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 47547
VENDESI villetta panoramica libera subito 8 camere servizi, terrazzo, forza, telef., grande frutteto, rustico, 5 camere, Valsalice. Esclusi interm. Tel. 71-117; 30-195.
VENDO alloggi liberi signorili, corso centrale, 3 camere accessori, Telefonare 35-808. 25190
VENDO casa con rustico in Bertulla. Pentenero, via Frejus 41.
VIA Garibaldi 10 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio.
ZONA Bernini vendo casa 24 camere alloggio libero. Castagneri, San Quintino 3. 25183

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locali per ufficio. Telefonare 31-465.
CEDO subito locale centrale uso ufficio magazzino artigiano lavorazione silenziosa. Bottazzi, Fabrizi 28, Torino. Tel. 75-643 ore 19,30
CERCASI affittare locale uso industria 150-250 mq. Scrivere cassetta 1029. SPI, Torino. 25108
LOCALE 350 mq. uffici alloggi cedo rilevando impianti. Tel. 73-755
NEGOZIO vuoto portici piazza San Carlo grande ammezzato enorme sotterraneo comunicanti cedesi. Scrivere cassetta 8084 SPI Torino.
VIA Aosta 99 affittansi grandiosi locali per ufficio laboratorio magazzino con uso ampio cortile.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI camere 4 cortiletto con licenza vini liquori esportarsi, caffè, gelati, [illegible], corso Francia 337. 25167
ALLOGGIO vuoto signorile 3-4 camere servizi non periferico o precollinare cerco offrendo 350.000 buonentrata, annualità affitto anticipata. Telef. 89-454 ore ufficio.
BUONENTRATA offro per 1-3 camere cucina qualunque zona. Scriv. cassetta 95 U, Sipra, Torino.
CAMBIASI alloggio 4 camere, servizi, terrazza signorile paraggi Statuto con 6-7-10 camere doppi servizi, 2 ingressi signorile centr. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CAMBIO 4 camere servizi con 2 servizi. Tel. 75-518 ore serali.
CERCASI alloggio signorile 7-8 camere, doppi servizi, centrale. Scrivere cassetta 3108 SPI Torino.
CERCO affittare 3 camere cucina semicentrale o precollinare disponendo 250.000. Gonella, Maria Vittoria 24. Telef. 50-179.
CERCO alloggio ammobiliato 2-3 camere, servizi. Scrivere Bianco, Francia 43. 95180
CERCO alloggio 3-4 camere centrale semicentrale pago tre più anni anticipati. Vercellino, San Donato 45. 94604
CERCO alloggio 6-7 camere più servizi anche zona collinare. Precisare pretese. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 64196
CERCO in affitto alloggetto servizi. Telef. 56-614. 47473
GRANDE appartamento 15 vani più accessori centralissimo su corso libero subito affittasi adatto ufficio o alloggio. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 47556
OFFRO buonentrata per 2 camere cucina, Adorno, corso Farini 9.
SPOSI cercano alloggetto disposti pagare buonentrata, dettagliare. Piassano, corso Racconigi 115.
SPOSI offrono 100.000 aumentabili per camera cucina, disposti alto affitto. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 95459
150.000 aumentabili 1-2 camere cucina offro. Telef. 57-652.
100.000 trattabili per alloggio 2 camere e accessori. Scrivere cassetta 96 U, Sipra, Torino.
10.000 mensili più buonentrata offro per 3-4 camere servizi. Dettagliare cassetta 1058, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI stagione estiva alloggio 4 camere garage villa Lauzo Torinese. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 95130
AL mare villino arredato, giardino, conforts 1.350.000 rateali. Selva, Albisola Mare. 93741
COLLINA Chierese affittansi 2 camerone cucinetta ammobiliate, abbondante frutta, adatto famiglia bambini. Barberi, Castiglione Tor.
PRADLEVES (Cuneo) 800 s. m. palazzina 7 camere terrazzo garage acqua luce affittasi. Martini Bernardino. 93043
SAVONA. Affittansi bagnanti locali mobiliati, uso cucina. Agenzia Fides, Savona.
[illegible] Canavese affittansi appartamento 4 camere servizi, altro 3 camere servizi splendida posizione. Scrivere cassetta 3122 SPI Torino.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALBERGO Caccia Reale, Berzerio (Cuneo) m. 1625, vicino confine francese, passeggiate, pinete, laghi, ideale soggiorno alpino. Prezzi modici. 93874
ALBERGO Ristorante Riviera Levante, giardino, vasta clientela, cedesi, occasione. Scrivere cassetta 1109 Z, SIP, Genova.
L'ALBERGO Navone, già Pensione Navone, Laigueglia, nuova gestione assicura ai suoi clienti trattamento perfetto a prezzi di convenienza. Ricordate Albergo Navone, Laigueglia. 93717
LIDO Camaiore (Viareggio) Pensione Giardino, confortevole, panorama, spiaggia bellissima, riduzioni giugno. 93486
MONTAGNA. Pensione Tre Re a 12 Km. dal Sestriere, pineta propria, luglio 1300. 93682
SANREMO, Grand Hotel Londra Aosta. Nuova gestione, aperto tutto l'anno. Cabine proprie.
SANREMO Villa Margherita Norero. Pensione giugno 1300, luglio-Agosto 1400 tutto compreso.
VARAZZE. Nuova Pensione Villa Maria sul mare, trattamento famigliare, riduzioni giugno.

10 LEZ. TRAD. [illegible] L. 35 p. p.

RAGIONIERE tiene contabilità paghe corrispondenza ore libere. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI elegante pied-a-terra, serietà. Telef. pomeriggio 56-099.
CERCASI matrimoniale ammobiliata comodità cucina oppure appartamentino. Qualunque zona Torino. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 25909
CERCO ammobiliata indipendente. Scrivere cassetta 6207 SPI Torino.
PROFESSIONISTA necessita camera mobiliata uso telefono possibilmente bagno ingresso scala. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILI prime lavoranti fantasia assume Raffaelli, Vinzaglio 31.
AGENTI introdottissimi specialità medicinali galenici cerca Istituto Terapeutico [illegible] Ronco Scrivia, Piemonte, Lombardia, Emilia.
AIUTANTINA sarta cercasi urgentemente. Telef. 66-174.
ASSUMESI fotografo stampatore edizioni bromuro disposto trasferirsi Svizzera. Scrivere cassetta 90 D, SPI, Milano. 93735
BAMBINAIA [illegible] cercasi buon trattamento. Scrivere età, posti occupati cassetta 3077 SPI Torino.
CAMERIERA e ragazza tuttofare cercasi da distinta famiglia. Buona paga. Scrivere età posti occupati cassetta 3078 SPI Torino.
CAPO ufficio analisi tempi provetto cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 379 A, SPI, Milano. 93691
CERCASI aiutante sarta. Fea Luigia, corso Re Umberto 72 C.
CERCASI pensionato ferroviario personale viaggiante idoneo scorta carri privati circolanti Alta Italia. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 85060
CERCASI provetta lavorante macchine maglieria rettilinee 12. Maglificio S. Massimo 30. 95199
CERCASI ragazza pelletteria lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 47501
CERCASI tagliatore pelletteria ore libere. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 47500
CONTADINI. Famiglia almeno 4 uomini cercasi per cascina Piemonte. Buon trattamento. Scrivere età dei componenti famiglia posti occupati pretese cassetta 3079, SPI, Torino. 47437
CORRISPONDENTE francese dattilografa preferibile con conoscenza inglese. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 64915
DATTILOGRAFA conoscenza francese anche primo impiego aiuto negozio. Scrivere età e pretese cassetta 3110, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cerca giovane istruito pratico saldatura autogena elettrica trattare clientela disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca impiegato aiuto magazzino millesente, calligrafia. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 47565
IMPORTANTE Ente Pubblico assumerebbe buone condizioni diplomato tecnico agrario. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 47548
INDUSTRIA chimica richiede ogni provincia Italia Agenti depositari residenti loco disposti cauzionare merce pratici spedizioni stipendio interessenza offerte referenziate cassetta 130 Z, Sipra, Torino.
INSEGNANTE giovane seria cercasi per accompagnare mare montagna tre ragazzi. Scrivere età posti occupati cassetta 3076, SPI, Torino. 47433
LAVORO facile continuativo affidasi a domicilio, ottimo guadagno. Scrivere Ditta Truci, Ponte Mosse 646 R, Firenze. 93674
LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Eura, [illegible] 23, Firenze. 93770
NOTA Casa prodotti dolciari cerca subito abile piazzista per Torino e rappresentante per tutto Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino.
PASTICCERE credenziere, abilissimo ramo pasticceria fresca, gateaux, disposto trasferirsi Toscana, cercasi per importante Ditta. Alloggio disponibile. Posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1408 G, SPI, Firenze. 93873
SARTA cerca lavorante di prima. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino.
SOCIETA' commercio metalli cerca abile magazziniere serietà refer. Scrivere cassetta 5066 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA segretaria capace organizzare trattare clientela cercasi. Scrivere studi fatti età pretese cassetta 3074, SPI, Torino. 47435
TUTTOFARE fissa ottimo trattamento cercasi. Telefonare 36-614.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA compotometrista, lunga pratica lavori ufficio corrispondenza, contabilità, paghe operai occuperebbesi, eventualmente anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3104 SPI Torino. 47511
ARTIGIANI: tenuta libri contabili, contributi assicurativi, pratiche bancarie. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 47539
ATTIVO laureato pratico organizza qualsiasi manifestazione, ufficio centralissimo, telefono. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.
AUTISTA domestico offresi. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.
AUTISTA meccanico lunga pratica offresi anche giornate manutenzione lavaggi domicilio. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.
BAMBINAIA 18enne presenza, educata offresi casa signorile dintorni Torino. Scrivere cassetta 3095 SPI, Torino. 47400
CAPO reparto battilastra solo disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 1050 SPI Torino.
CAPO reparto macchine imbozzimatrice lana, cotone, specializzato in bonzima offresi ovunque. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.
CHIMICO laureato lunga pratica importante stabilimento chimico farmaceutico ottime referenze occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 8072 SPI Torino. 61944
CHIMICO praticissimo analisi minerali metalli offresi ovunque. Scrivere cassetta 8004 SPI, Torino.
COMMERCIALISTA assume piccole contabilità libri paga traduzioni inglese francese spagnolo tedesco. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 25103
COMMESSA praticissima qualsiasi genere occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 72-649.
CONIUGI giovani senza prole cercano portineria casa stabilimento ottime referenze. Scrivere Pecchio Vincenzo, Polzino.
CUOCO affermato refer. disposto offresi. Lerin, Martinet 30, Aosta.
CUOCO provetto 36enne occuperebbesi stagionale preferibilm. Riviera. Scriv. cassetta 3114 SPI Torino.
DIPLOMATO 19enne conoscenza ottima francese nozioni inglese buona pratica commerciale interna estera corrispondenza offresi per impiego Torino. Scrivere cassetta 6211 SPI Torino. 64186
DISEGNATORE meccanico tutti rami offresi. Scrivere cassetta 1036 SPI Torino. 25073
DISEGNATORE o impiegato tecnico elettromeccanico, meccanica precisione impiegherebbesi. Accornero, Silvio Pellico 25.
DISPONENDO cauzione ragioniere pratico amministrazioni contabili [illegible] conoscenza inglese cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 64133
DONNA 40enne offresi persona sola. Scrivere cassetta 6108 SPI Torino.
EX-carabiniere offresi posto fiducia guardiano stabilimento. Scarrone, Modena 25.
EX-carabiniere 30enne presenza occuperebbesi guardia o fattorino fiducia aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.
GIOVANE signorina insegnante francese inglese accompagnerebbe mare bimbi giovinetta. Tel. 772-437
GIOVANE universitario impiegherebbesi ovunque decoroso lavoro, miti pretese. Florito, Mercanti 1.
GIOVANE 21enne impiegher. mattino lavori ufficio. Tel. 85-290, 8-12.
INGEGNERE pratico aviazione automobilismo specializzato elettrauto lingue inglese francese occuperebbesi anche estero. Scrivere cassetta 6212 SPI Torino. 64191
PERITO meccanico diplomato 1947, eseguito periodo addestramento pratica officina offresi. Scrivere cassetta 1031 SPI Torino.
INGEGNERE tecnico commerciale occuperebbesi. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino. 47245
LAUREANDA dinamica, alta, presenza, seria famiglia, lunga pratica corrispondenza commerciale, buona penna, occuperebbesi Ditta industriale direzione filiali, giornalismo, altra eventuale combinazione, disposta viaggiare. Ida De[illegible]. Nicolai 58, Bari.
OPERATORE cinematografico offresi anche aiutante, miti pretese. Via Renato Martorelli 82, latteria.
RAGIONIERA volonterosa conoscenza francese, tedesco, stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino.
RAGIONIERA 20enne pratica ufficio contabilità dattilografia conoscenza inglese francese referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 47546
RAGIONIERE primo impiego occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino.
REDUCE 3ª benzina 1° impiego conoscenza inglese fattorino imballatore. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 64100
SIGNORA indipendente 33enne bella presenza, istruita disposta viaggiare, impiegherebbesi, oppure accompagnerebbe persona sola. Scrivere Palestro Rina, corso Orbassano 27 bis, Torino.
SIGNORA offresi dama compagnia assistenza malati, brava lavori casalinghi, cucina, cucito, stiro. Telefonare 43-740. 47514
SIGNORINA, bellissima presenza, offresi, cassiera praticissima caffè ristorante, commessa gerenza. Telefonare 75-667. 89053
SIGNORINA distinta, seria, colta, paziente occuperebbesi assistenza bambini e compagnia signora, anche inferma. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 1045 SPI Torino.
SIGNORINA 18enne licenza commerciale impiegherebbesi. Salvador, via Pavia 90. 47489
SIGNORINA 25enne pratica paga operai, veloce compotometrista, discreta dattilografa offresi. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA e compotometer conoscenza francese offresi 1° impiego, anche commessa, miti pretese. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 64091
STENODATTILOGRAFA laureata praticissima segreteria corrispondenza impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
TECNICO officina energico esperto attrezzature lavorazione serie manutenzione referenze ottime offresi. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino.
50-100.000 compenso a persona mi procuri lavoro stabile decoroso. Scriv. cassetta 34 U, Sipra, Torino.
41enne attivo serio patente guida 2° grado, referenze, offresi qualsiasi impiego, modeste pretese. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCETTIAMO seria rappresentanza Torino, provincia, ufficio centralissimo, telefono. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 95193
ANTICO Oleificio Giovanetti Giordano, Oneglia, esclusiva produzione olii finissimi e saponi extra, cerca rappresentanti vendite diretti consumatori. 34900
A piazzista alberghi Piemonte offresi lucroso affare. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 25186
CERCASI ovunque agenti vendita tessuti telerie direttamente privati. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino.
CERCASI piazzisti introdottissimi drogherie Piemonte, articolo grande consumo. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. 89052
CERCO introdotti ramo tessuti lauto guadagno. Scrivere Bongiovanni, Galliari 19. 64166
DISPONGO magazzino uffici telefono Milano, introdotto clientela Lombardia, rappresenterei fabbriche piemontesi materiali installazione, conduttori, elettrodomestici, lampadari. Scrivere cassetta 90 D, SPI, Milano.
DISPONENDO automezzo, ufficio cerco rappresentanza o seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.
DISPONENDO studio telefono automezzo eventuale magazzino, tecnico impianti industriali accetta rappresentanze depositi e combinazioni commerciali. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.
DITTA macchine-utensili cerca attivo competente rappresentante. Scriv. cassetta 89 A, SPI, Milano.
EX-commerciante 34enne referenze locale centralissimo telefono assumerebbe rappresentanze alimentari dolciumi liquori. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino 64212
GROSSISTA tessuti cerca ottimo rappresentante lunga esperienza drapperia introdotto clientela Piemonte Puglie Calabria Sicilia Sardegna. Manoscrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 95187
IMPORTANTE fabbrica vernici smalti affida rappresentanza esclusiva centri Piemonte a persone attive introdotte industrie. Scrivere cassetta 5997 SPI Torino.
MARSALA rappresentante importante ditta cerca subagenti Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 95164
PRODUTTORI chimici farmaceutici, vernici richiede commerciale Europa, Via Governolo 12, Torino. 45-801. 93097
PIAZZISTI stipendio provvigione per Torino, abili, introdotti cercansi da primaria fabbrica vernici smalti. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5997 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE rinomata Casa profumi introdottiss. assume rappresentanze articoli inerenti. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.
SANITARI cercasi rappresentante documentata introduzione farmacie Piemonte. Scrivere cassetta 5 A, SPI, Bologna. 93875
SERIA vecchia ditta ricambi elettrauto cerca viaggiatore Piemonte Liguria, indispensabile conoscenza articolo. Referenze. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.
STUDIO commerciale assumo serie rappresentanze Italia meridionale, dettagliare scrivere commendatore Puzone, [illegible] Michelangelo 33, Napoli. 47471

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

COMMERCIANTE, ricco, bella presenza, desideroso sincero affetto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova, ottima moralità, anche campagnola età massima 45. Dettagliare. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.
ITALIANO 36enne prossimo rientrare patria desideroso conoscere signorina scopo matrimonio età non superiore 25 anni. Massima serietà. Scrivere: Senor Rias Ceballo Pablo Ibarras a Pelota Estacionamiento 13 Septiembre, Caracas (Venezuela). 93702
PARASTATALE diplomato media statura buona famiglia alloggio arredato, sposerebbe signorina 24-28enne, bella, simpatica, pari condizioni. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 64188
PROPRIETARIO poderi distinta famiglia sposerebbe 22-30enne affettuosa, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6206 SPI Torino.
VEDOVA sola sposerebbe serio 50enne posizione sicura. Scrivere cassetta 3125 SPI Torino.
VEDOVA 40enne sola piacente casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio con distinto signore. Scrivere cassetta 30 U, Sipra, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici. Corso Matteotti 5. Telef. 41-920. 63139
ALPINISTI vostro sacco montagna con telaio vendesi 1000, 1600, 2000. Acaja 57. Telefono 23-994.
A miglior offerente vendesi piccola biblioteca compresa Treccani nuova. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 63875
ANTICHI dipinti compero. Scrivere dettagliatamente Serra, via Santa Teresa 23. 47549
ARMADIO refrettario 2x1 acquisto se occasione. Telef. 66-011.
AUTENTICO violino autore vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
AVETE carta libri bottiglie rottami vetro ferro metallo stracci tela juta da vendere? telefonate 91-588.
BARBONCINO mesi 5 pura razza vendo. Telefonare 44-768.
BICICLETTE varie ottime occas. vendesi comprasi. Via S. Paolo 58.
CAMERA matrimoniale rovere pannelli intarsiati moderna nuovissima 310.000. Telef. 65-121.
CUCCIOLONI Bracco tedeschi altissima genealogia iscritti vendo. Carrara, Nizza 388. 47590
ESPATRIANDO vendo occasione matrimoniale sala pranzo Barocco Piemontese. Ormea 34.
FRIGORIFERO famiglia con garanzia vendesi prezzo convenirsi. Vergnano, Cibrario 33.
GHIACCIAIE, frigoriferi famiglia, latteria, vini, ecc. nuovi, occasione, cambi, garanzia. Corso Vittorio 86. 93921
OCCASIONISSIMA causa espatrio vendo camera letto salotto nuovi. Telefonare 31-196. 47520
ONORIFICENZE cavalleresche pratiche massima cura e serietà sollecite concessioni. Scrivere studio araldico Castello, via Marenco 8.
RADIOFONOBAR 4 onde vendo 95.000. San Massimo 44. 64134
REGISTRATORE cassa Riv nuovo occas. vendesi. Tel. 89-430 ore 9-16.
SALA pranzo noce Barocchino scenografie prospettive intarsiato 335.000. Tel. 65-121. 47515
SCULTURE statue legno antiche acquisto ovunque. Scrivere cassetta 8090 SPI Torino. 89015
TECNIGRAFO Sacchi nuovo completo tavolo lampada vendo privato. Telef. 57-917. 95138
TELONI 3 x 5 impermeabili 3000, 6000, 10.000 vendonsi. Acaja 57. Telefono 23-994. 47640
TINELLO moderno rovere scene caccia intagliate acero 190.000. Telefonare 65-121. 47517
VENDO ascensore Stigler armadio frigorifero elettrico lavandino stagno 2 posti apparecchio bagni-luce. Telefonare 73-104. 93702
VENDO cancelli ringhiere su misura. Saldatore. Cuneo 6. Telefono 22-314. 95181
VENDONSI librerie, scrivanie quasi nuove, banconi adatti laboratorio chimico, salotto e mobili diversi. Rivolgersi via Cervignasco 6.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTASI se vera occasione [illegible] Vespa seminuova. Tel. [illegible].
AFFARONE vendo moto Sunbeam perfetta carrozzino Meldi 230.000. Telef. 90-055. 89084
AGENZIA Risico, Moto, motocarri, diversi tipi revisionati, Liquido cicli e tricicli trasporto blocco e isolati. 97259
AGENZIA Sertum, Mosquito, Bordone, cambia qualunque tipo moto con Sertum nuove. Accetta prenotazioni per monotubo e laterali; prezzi ribassati, facilitazioni. Mosquito, consegna pronta. Bordone, presenta nuovo autocarro 4 ruote q.li 20 fiscali. Risico, c. Brescia 44.
APE motofurgoncino portata 2 q.li prove prenotazioni facilitazione pagamento. Corso Unione Sovietica 43. Tel. 680-680.
APRILIA nuova colore chiaro vendo. Via Avigliana 38, Torino.
APRILIA, Topolino e furgoncino occasione seminuovi vendonsi. Telefonare 47-075. 25046
APRILIA 6 posti carrozzeria serie buono stato vendesi. Scrivere Lanificio Loro-Piana, Quarona Sesia (Vercelli). 47576
ARTENA 7 posti, 1500 B. vendo. Telefonare 32-505 ore dei pasti.
AUTOAMBULANZA Fiat 1100 carrozzeria Garavini, nuova di fabbrica, rimorchio portata 60 q.li, 1100 cabriolet, 1100 berlina, trasformabile, Aprilia, Topolino, Ratezioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
AUTOCARRO portata 60 q.li, affitterei oppure accetterei lavoro continuo. Telef. 30-268. 25186
AUTOMOBILI autocarri vendo permuto con ville case appartamenti. Telef. 60-179. 89071
AUTORIPARAZIONI veramente accurate sollecite economiche. Via Cumiana 53. Telef. 31-450.
BELLISSIMA veneta sandolino, bicicletta Frejus corsa, vendonsi. Scrivere cassetta 3100 SPI Torino.
CAMBIERSI 1530 Aprilia ottimo stato con 500 oppure 1100. Rissone, Bellini 4. 47474
CAMBIO autocarro con uno recente. Re, via Spalato 97.
CAMBIO vendo Topolino fuori serie, moto Vespa, Guzzino nuove, radiofonografi. Allocchio-Bacchini-Fellini, Vinzaglio 25. 25191
CAMION 614 bollato, camioncino 515 ottimo, bollato, vendo. Telefono 89-427. 25177
CAMION 18.000 Spa tre assi quasi nuovo rimorchio portata 280 q.li vendo 2.950.000. S. Massimo 44.
CAMIONCINI 1100 nuovi carrozzeria speciale Garavini vende Capello, Lagrange 17.
CAMIONCINO Fiat 1100 perfetto stato vendo a privato. Tel. 30-162.
COMPRO qualsiasi autovettura e camioncini. San Massimo 44.
COMPRO radio radiofonografo supervalutando. S. Massimo 44.
FURGONCINO Ardea o 1100 L. buone condizioni acquisto. Scrivere fermo posta patente auto 2112, Ciriè.
FURGONCINO 500 come nuovo, 1100 cabriolet pelle vendesi a privato. Tel. 44-709 visibile Lagrange 14.
INGRANAGGI ricambi auto moto industria costruiamo. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 47537
LAMBRETTA contratto cedo consegna 20 giugno. Streri, via Caprera 31. 47497
LAMBRETTA nuoviss. 160.000 vendesi Crosetto, Cigna 76, dopo ore 17
MOTO B.S.A. 500 perfetta vendo 290.000, San Massimo 44.
MOTOFURGONE 250 MM. perfetto vendo 195.000. San Massimo 44.
MOTORI cambi Arar applicabili tutti tipi moto vendo. Pascoli, San Bernardino 7. 61702
MOTO Simplex Ala oro 500 perfetto vendo 180.000. San Massimo 44.
NUOVI modelli carrozzeria Vignale, cabriolet, berlina, Cisitalia, 1100, 1400, Saluzzo 90. 89083
OCCASIONE. Torpedo 1100 metallico, 1100 furgone perfettissimo, vendo. San Quintino 9, Meinini.
OCCASIONE [illegible] 1100 oppure cambio con Topolino [illegible]. Telefonare 21-365. 64914
OCCASIONISSIMA vendiamo Ford 9 litri, 5 posti perfetta 586.000. Visibile Peschiera 291. 47640
PANTHER 600 Super Sport privato vende privato. Cantalupo 22, dopo 18.30. 89048
PRIVATO vende autovettura Opel perfetto ordine. Visibile 18-19, via Macerata 13, garage Omar.
PRIVATO vendo furgoncino Topolino seminuovo. C. Umberto 31, Gaggero. 64900
PRIVATO vendo 1100 seconda serie, motore nuovo, ottime condizioni. Telefonare 770-511.
PRIVATO vende privato Balilla quadrimarce ottima. Via Belfiasco 22, Nieddu.
RIMORCHIO Viberti portata q.li 35 vendo. Ghezzo, corso Tortona 19.
[illegible] vera occasione acquisto 3 RO preferibilmente ribaltabile purchè massimo 10.000 chilometri. Scrivere SPI, Cassetta 19 V, Savona.
SPORTINIA autopullman tutte le domeniche seggiovia, nella pineta albergo m. 2170. Via XX Settembre 51, Telef. 43-750. 93308
TOPOLINO cabriolet 4 posti lusso garanzia 550.000 cedesi. Tel. 50.004.
VENDO autocarro Ariena terza serie Peugeot 22 quintali. Ferraris, via Bologna 101. 64195
VENDO Balilla Augusta 1100 Cabriolet da immatricolare furgoncino Topolino 514 camioncino Topolino. San Massimo 44.
VENDO Balilla 4 marce Spider, motore nuovo, Via Cost. Nigra 8.
VENDO camioncino Bianchi portata q.li 10. Commestibili, via Cialdini 18. 93750
VENDO bicicletta corsa Frejus 21.000 Barbaroux 13, Ferrero.
VENDO motocarrozzetta Delfinferrera B.M.W. 500 recente, Alfa Romeo 2300 ottimo stato. Pascoli, San Bernardino 7. 89007
1500 B seminuova, 1100 Orca, Fiat, Cisitalia sportive cabriolet, berlinette, corsa, Ardea, Aprilia vendesi. Pascoli 79-145, Don Bosco 88.